ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. della domenica		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . .	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna mensile			Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	48	25	13	56	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIV. Martedì 3 Novembre 1896 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Martedì 3 Novembre 1896 — Num. 305

Avvertiamo i nostri abbonati della Liguria, Lombardia e Piemonte che il ritardo nel ricapito del giornale non dee essere attribuito a negligenza della nostra Amministrazione, ma alla interruzione della linea Roma-Pisa, per la rottura del ponte sulla Fiora. Questi ritardi, pur troppo, continueranno fino a quando non sarà ricostruito il ponte, ciò che non sembra troppo prossimo.

Roma, 2 novembre 1896

Abbiamo ieri registrato la voce, messa in giro dal *Daily Cronicle*, di una conferenza europea convocata dallo czar per discutere la questione orientale. Su questo argomento il *Daily Graphic* si è procacciato le informazioni che seguono:

Lo czar porta seco a Pietroburgo un progetto relativo alla convocazione di una conferenza europea che avrebbe per missione di discutere i problemi sollevati dalla crisi attuale in Turchia. Lo czar, volendo evitare alla conferenza un insuccesso, avrebbe risoluto di non prendere una decisione definitiva, finchè le conseguenze di questa nuova politica non siano state studiate dal ministro della guerra e dal ministro delle finanze russo.

Il giornale inglese soggiunge che questo è tanto più necessario, in quanto che la Russia dovrebbe « sopportare la maggior parte degli oneri, qualunque siano le decisioni che saranno prese dalla conferenza », e conclude:

Si assicura inoltre che nel caso in cui la conferenza non prendesse una decisione definitiva lo czar desidera essere in grado di dare corso egli stesso alle proposte che avrà potuto sottomettere alle potenze.

Niente di fatto, insomma; e lo stesso *Daily Graphic* lo ammette, affermando che finora « nelle trattative non fu punto questione di accordare un mandato alla Russia. » E siccome questa vuole mantenuto lo *statu quo*, è a ritenersi che questo mandato non lo assumerà da sè, con profonda ed irrimediabile offesa a quell'accordo europeo che ci si fa credere ancora pieno ed assoluto. Intanto noi dobbiamo registrare un'altra voce: quella mandata ad un giornale inglese dal suo corrispondente di Filippopoli, il quale annunzia che le riforme sono pronte e saranno promulgate quanto prima. Tutto adunque andrebbe per lo meglio, nella migliore delle Turchie possibili. E' però strano che venga da Filippopoli una notizia che agli informatori diretti da Costantinopoli è ignota.

×

I giornali francesi giunti oggi ci portano un largo riassunto della relazione sul bilancio del 1897 preparato dalla competente Commissione. Il totale delle spese (3 miliardi 385,309,543 fr.) è inferiore di 5 milioni circa a quelle fissate per il 1896, malgrado nuovi oneri indeclinabili, e quantunque si sia aumentato di 9 milioni il fondo per l'ammortamento. Le entrate sono fissate in 3 miliardi 385,670,894 fr. C'è dunque un'eccedenza di 161,392 fr., dato che i crediti cancellati o ridotti dalla Commissione non ricompariscano durante l'esercizio sotto forma di crediti supplementari. Ma anche ammesso questo, bisogna riconoscere che il bilancio non è dei più brillanti. « Il suo grande difetto – dice il *Journal des Débats*, è quello di tutti i bilanci da molto tempo: non si fa una parte abbastanza larga all'ammortamento ». Ed è vero.

Il deputato Krantz constata nella sua relazione che il debito della Francia sorpassa i 34 miliardi: ora l'ammortamento figura nel bilancio, a titoli diversi, per 97 milioni e mezzo. Però siccome gli impegni vengono aumentati da 80 a 88 milioni, in realtà restano per la riduzione del debito da 12 a 17 milioni soltanto. Ed il *Journal des Débats* aggiunge:

Non riusciremo nemmeno a saldare tutti gli impegni che scadono l'anno prossimo, poichè di 65 milioni di Buoni sessennali rimborsabili nel 1897 dovremo rinnovarne più della metà, 38 milioni circa; e questo supponendo che i crediti assegnati al rimborso degli altri 27 milioni escano votati dalla discussione del bilancio, ciò che non è dimostrato. In simile condizione la Camera deve respingere con [illegible] energia tutti gli emendamenti tendenti ad aumento di spesa o a riduzione d'introiti.

Ma avrà questo coraggio? Quello che è accaduto a proposito dell'emendamento di Habert per i « vini di famiglia ed i secondi vini » induce a dubitarne. Il sentimentalismo ha vinto la mano alla Camera ancora una volta.

Le riforme finanziarie già progettate non entrano nella legge di finanza del 1897. La Commissione del bilancio, volendo mettere la Camera in grado di votarlo prima del 31 dicembre, si è riservata di presentare fra breve una relazione speciale riguardante le modificazioni al progetto di riforma delle contribuzioni dirette. La Camera la seguirà? Lo potrebbe; ma lo vorrà? E' questa la domanda che si fa il *Temps* e che i precedenti giustificano.

Il Ministero e l'opinione pubblica

Il *Fanfulla* di S. Paulo ci giunge colla seguente notizia:

« Una Commissione composta di cittadini egregi della nostra colonia — ragguardevoli per intellettualità, per posizione sociale o per valore professionale — offriva ieri sera al conte Edoardo Compans de Brichanteau una medaglia d'oro: solenne attestato della solidarietà della Colonia italiana col rappresentante del patrio Governo.

« L'omaggio di ieri è un'altra prova del sentimento dei nostri connazionali o della stima e dell'affetto che essi nutrono pel conte Brichanteau.

« La medaglia, bella e di grandi proporzioni, venne eseguita dal noto orefice signor Giuseppe Julia, residente in rua Marechal Deodoro, 15. In una parte si vede la figura dell'Italia in piedi e si leggono le seguenti iscrizioni: *Auget et tempore spatium.* — *20 Settembre 1896.* Dall'altra si osserva lo stemma dei conti Brichanteau e la dedica: *Al conte Edoardo Compans de Brichanteau — La colonia italiana di S. Paolo.*

« La pergamena che accompagna la medaglia è opera egregia di quell'artista di coscienza e di merito che è Lorenzo Piscini, spoletino, il quale fa onore all'arte italiana nel Brasile. »

La notizia di questo fatto, che onora ad un tempo gli italiani di S. Paolo e il funzionario al quale dettero lo splendido attestato di gratitudine e di stima, deve esser giunta assai prima che a noi, al Ministero. Ma ciò non tolse che esso lasciasse prendere consistenza la voce che il Governo brasiliano esige, come prima condizione per venire ad un accordo, il richiamo del conte Compans De Brichanteau, e che, ciò nonostante, il comm. De Martino continua a trattare.

Il Ministero evidentemente non vuole avere due pesi e due misure; una per gli italiani che vivono in patria e un'altra per quelli che recano al di là dell'Atlantico il prezioso concorso della loro intelligenza, dell'attività e del lavoro; li tratta tutti ad un modo, non tenendo cioè il menomo conto delle manifestazioni della pubblica opinione, solo che questa si mostri propensa a seguire i dettami della dignità e dell'onore nazionale.

Così ha fatto e sta facendo in Africa; e così sta facendo al Brasile. Il generale Ricotti è uscito dal Gabinetto, ma vi ha lasciato l'eredità dei suoi concetti intorno all'onore nazionale — una cosa, una materia elastica che ciascuno intende a suo modo — e quei concetti costituiscono il criterio direttivo del Ministero nel regolare i rapporti internazionali.

La condotta del conte di Brichanteau nei giorni in cui al Brasile infuriava l'odio contro il nome italiano, ci è stata descritta nei suoi minimi particolari; alla notizia che gli italiani erano fatti segno per le vie di S. Paulo agli oltraggi e alle violenze, non si è tappato in casa; è uscito per le vie; ha pagato di persona; e ha conservato tanto impero su di sè, da esortare i suoi concittadini a non rispondere oltraggio per oltraggio, ma di opporre alle grida di scherno e alle ingiurie il grido di: Viva l'Italia!

A questa condotta coraggiosa ad un tempo e prudente, abbiamo veduto renderne omaggio per la pubblica stampa dei cittadini brasiliani; or vediamo gli italiani stringersi intorno al Compans e in faccia alle minaccie e alle prepotenze, non ancora cessate dei *nativisti*, dare al loro console una straordinaria attestazione di riconoscenza e di lode.

Fiato sprecato per il ministero Rudinì, il quale non sa perdonare al console italiano di S. Paulo di non avere adottato per tempo le norme di condotta che per tanti anni prevalsero ed ora son tornate a prevalere alla Consulta; secondo le quali i funzionari dell'Italia all'estero devono bensì rappresentarla alle feste e alle cerimonie colle quali gli Stati esteri celebrano il ricordo dei loro fausti avvenimenti, ma debbono avere orecchie di bronzo e occhi di talpa per i soprusi dei quali son vittime gli italiani; devono considerarli come un elemento di disordine e di discredito, dar loro sempre torto, abituarli a tutto sopportare con rassegnazione, affinchè non sia turbato il quieto vivere e le relazioni internazionali non soffrano complicazioni tali da turbare i dolci sonni agli inviati italiani e tanto meno alla Consulta.

L'energia dimostrata dal console di San Paulo poteva essere un brutto esempio; perciò il ministero ha ordinato al comm. De Martino di prenderne, per prima cosa al suo arrivo al Brasile, in serio esame l'operato; poscia di ascoltare benignamente le pretese elevate dal governo brasiliano perchè quell'incomodo funzionario sia allontanato.

Gli italiani di San Paulo possono aprire quante sottoscrizioni vogliono, far coniare quante medaglie d'oro a lor piace; non è ad essi che il governo italiano domanda un giudizio sulla condotta del suo rappresentante al Brasile: lo domanda al governo del Brasile stesso.

Se lo tengano per detto i rappresentanti dell'Italia all'estero!

Avevamo scritto quanto precede quando ci viene sotto gli occhi il seguente telegramma da Rio Janeiro al giornale l'*Italiano* di Buenos-Ayres.

Malgrado l'autorità cerchi di nascondere la verità, è cosa certa che nei sobborghi si sono avuti parecchi casi di febbre gialla.

Nell'*Isla das Flores*, quasi deserta per mancanza d'immigranti, si notarono ieri due nuovi casi di febbre.

La colonia italiana teme che se De Martino e il Governo non risolvono colla dovuta sollecitudine la vertenza italo-brasiliana, all'equipaggio del *Piemonte* tocchi la sorte di quello della *Lombardia*.

Insinuasi l'idea che i temporeggiamenti del generale Cerqueira abbiano per scopo di protrarre la soluzione a dicembre per costringere il *Piemonte* ad andarsene.

Tra le condizioni più atte a mandare in lungo le trattative vi è certo quella del richiamo del console italiano a S. Paulo. Se il comm. De Martino l'avesse senz'altro respinta, come pare dovrebbe avergli ingiunto il Ministero, le trattative sarebbero già finite, oppure sarebbero state troncate con un atto di dignità che non sarebbe stato senza influenza sulla sorte dei nostri connazionali al Brasile.

La questione d'Egitto e i francesi
(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 2, ore 11 antimeridiane. — *(Jacopo.)* Il *Gaulois* ha fatto intervistare parecchie personalità, quasi tutte ex-ministri degli affari esteri, sulla questione d'Egitto e l'Inghilterra.

Ribot risposo sembrargli che l'opinione pubblica modifichisi in Inghilterra: egli spera quindi in una prossima soluzione e se ne rallegra sinceramente.

Dupuy ricordò le solenni promesse dell'Inghilterra: l'evacuazione d'altronde è necessaria per la dignità e nell'interesse stesso dell'Inghilterra.

Berthelot ha dichiarato che mai l'Europa accetterà come definitiva la dominazione dell'Inghilterra in Egitto, dominazione che comporta quella del canale di Suez e spera che in nome dell'umanità l'Inghilterra [illegible].

Develle crede che l'occupazione inglese non potrà durare più per lungo tempo senza divenire causa di torbidi e forse di conflitti.

Goblet si è limitato a ricordare le varie promesse di evacuazione che ripeteronsi tante volte da parte dell'Inghilterra.

Un Congresso municipale socialista
Arresto del gerente del "Libertaire" - Varie
(Nostro telegramma partic.)

PARIGI, 2, ore 11 antimerid. — *(Jacopo.)* Ieri a Commentry fu inaugurato il Congresso dei municipi socialisti riuscito numerosissimo essendovi delegati anche di quei municipi in cui i socialisti sono semplice minoranza.

— Ieri è stato arrestato l'anarchico Lemasceau gerente del *Libertaire* quale complice di furto con effrazione commesso insieme a due correligionari.

— Ieri è stata inaugurata una statua a Leclaire il quale mezzo secolo fa fondò una casa industriale basata sulla partecipazione degli operai agli utili.

La statua venne eretta per sottoscrizione degli operai, che sono oggi quasi tutti agiati.

— Ieri i visitatori dei cimiteri parigini ammontarono a 400 mila.

Felix Faure ha visitato stamane la tomba di Carnot al Pantheon.

A mezzodì fu portata sulla tomba del defunto presidente un'artistica corona in oro e argento inviata dallo czar.

L'IMPERATORE E BISMARCK
Le rivelazioni continuano
(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 2, ore 1,50 pom. — *(Emme).* Un corrispondente della *Birmingham Post* afferma constargli da ottima fonte che l'Imperatore Guglielmo ha scritto a Bismarck, ordinandogli in termini perentori di desistere dalla pubblicazione di segreti di Stato, e minacciando di sopprimere il giornale in cui venissero pubblicati.

Questo passo non è stato provocato soltanto dalle rivelazioni già fatte, ma anche dalla notizia che l'ex-cancelliere stava scrivendo un *pamphlet* nel quale erano particolareggiate e discusse francamente le circostanze dei suoi ultimi giorni di governo e delle sue forzate dimissioni.

×

BERLINO, 2, ore 11 antim. — *(Hermann).* L'asserzione che l'Austria-Ungheria e l'Italia erano informate del trattato speciale esistente fra la Germania e la Russia è falsa perchè questo trattato contiene una clausola con la quale i due governi si impegnarono a mantenerlo segreto.

Un anarchico che prende a revolverate degli agenti
(Nostro telegramma partic.)

PARIGI, 2, ore 3 pomeridiane — *(Jacopo.)* In via Petits Champs mentre l'agente di polizia Mireaux conversava con una venditrice di giornali, un individuo, che poi si seppe chiamarsi Leymarie, avvicinatosi, tirò contro l'agente, alle spalle, una revolverata che lo ferì dietro l'orecchio sinistro.

Mireaux gittò un grido, si slanciò, come per salvarsi, nella Galerie Vivienne, fece pochi passi, ne riuscì e andò a cadere svenuto ai piedi dell'assassino.

Intanto agenti di polizia, vetturini, passanti circondavano Leymarie che, sbarazzatosi da coloro che lo circuivano con calci e con pugni, riuscì a fuggire.

Un altro agente di polizia, Aubry, gli attraversò la strada. Leymarie fece fuoco anche contro di lui; ma il proiettile fu ammortito dalla tunica dell'agente che se la cavò con una sola contusione. Leymarie si accingeva a far fuoco ancora una volta; ma un viandante riusciva finalmente a disarmarlo.

Così egli fu tratto in arresto.

La folla allora lo percosse in sì malo modo che ci volle l'aiuto di un picchetto di soldati per salvarlo dall'ira popolare.

Condotto innanzi al commissario di polizia, si dichiarò anarchico. Disse che non era per nulla pentito del delitto commesso. Affermò che aveva già da un pezzo deciso di fare quel colpo. Quindici giorni prima — come narrò egli stesso — aveva ricevuto 40 lire dalla famiglia. Egli con quel denaro comperò il revolver di cui si era servito contro l'agente.

Era stato in dubbio se tirare o no su vari agenti che aveva incontrati; ma si decise finalmente vedendone uno che egli credeva lo sorvegliasse.

Nella camera dell'osteria da lui abitata furono trovati molti stampati anarchici.

L'oste disse che il suo pigionante era un uomo tranquillo. Una sua sorella poi pretende che egli sia pazzo, il che non è impossibile.

Ancora la lettera di Moudon
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 2, ore 11 antimeridiane — *(Jacopo.)* Eccovi testualmente il poscritto della lettera di Moudon pubblicata iersera dal *Temps*.

« I giornali italiani pubblicarono lettere di ufficiali italiani prigionieri che dicevano di essere in pensione presso i francesi.

« I miei compatrioti a cui alludesi mi pregano di dichiarare che non accettarono mai rimunerazione dagli italiani che mangiarono nelle loro case. »

L'elezione presidenziale agli Stati Uniti
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 2, ore 2,50 pomerid. — *(Emme).* Per la gigantesca dimostrazione in favore di Mac Kinley tenuta ieri a New-York, tutti gli affari erano sospesi, e un gran numero di case pubbliche o private erano specialmente decorate colle bandiere nazionali, come per una festa dello Stato.

La grande strada di Broadway era stipata di archi trionfali, sotto cui passò una processione di oltre duecentomila persone.

I corrispondenti telegrafano che mai si è avuto un tale entusiasmo di sentimento nazionale dalla guerra civile in poi.

— Henry George, il famoso autore di *Progress and Poverty*, il quale ha compiuto viaggi di ricerche negli Stati del centro, prevede che questi saranno in favore di Bryan. Il vaticinio ha cagionato grande impressione, perchè i repubblicani credevano di poter contare assolutamente su questi Stati centrali.

La situazione in Oriente
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 2, ore 10,50 antimerid. — *(Emme).* Il *Daily News* ha da Costantinopoli che gli ambasciatori hanno telegrafato ai rispettivi Governi chiedendo istruzioni per l'eventualità che essi ritengono imminenti, provocato dalla tassa straordinaria.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli: « Gli arresti di armeni continuano ad essere numerosi. Le Ambasciate attendono istruzioni. »

Il *Daily Mail* ha da Filippopoli: « La situazione di Costantinopoli è intollerabile. Vi avvengono panici ogni giorno. Dalle classi dirigenti si crede che soltanto la partenza dei cristiani impedirebbe in modo assoluto nuovi massacri. »

Il corrispondente romano del *Daily Chronicle* è informato che lo czar, ritornato a Pietroburgo, intende proporre alle potenze una Conferenza diplomatica internazionale per discutere i mezzi d'introdurre le riforme necessarie nell'impero ottomano.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* esamina in una importante lettera la situazione e conclude affermando che l'introduzione delle riforme è incompatibile col mantenimento di quell'organo di Governo che è Yildiz Kiosque; mentre poi riescirà impossibile di contrapporre ad esso un Governo rappresentativo e responsabile.

Lo Sheik-ul-islam è tenuto prigioniero nel palazzo del sultano.

Le inondazioni in Francia
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 2, ore 11,20 antim. — *(Jacopo.)* La decrescenza degli affluenti della Senna lascia sperare che la piena si arresti.

Intanto i danni aumentano. Tutte le abitazioni e i restaurants delle due rive furono a punta di giorno invasi dall'acqua.

Il prefetto signor Lepine non si potè recare nell'isola Saint-Denis direttamente ma passando per Saint-Denis.

Egli fu ricevuto da quel Municipio socialista; trovò che in alcune strade dell'isola l'acqua è alta un metro e sessanta.

Molte casette di legno sono crollate e iersera è crollata anche una casa di pietra.

Gli stessi danni si verificano in tutte le località rivierasche della Senna.

Le isole sono sommerse; quella di Grande Jatte, celebre pei duelli che vi si vanno a fare, venne evacuata completamente dagli abitanti che trasportarono il meglio delle loro masserizie.

A Puteaux i fanali del gas restano accesi, la inondazione impedendo di spegnerli.

A Suresnes vi furono due annegati.

Ad Avignone cresce l'ansia pel timore che straripi il Rodano il quale intanto ha oltrepassato la diga isolando la città dal resto del dipartimento.

Si inviano da ogni parte soccorsi.

×

Ore 1 pom.

La Senna è diminuita di venti centimetri; però si mantiene sempre minacciosa.

L'inondazione di Lugano

LUGANO, 2. — La città di Lugano, che è inondata da 18 giorni dalle acque del lago, fu ieri invasa dal torrente Cassarate straripato.

I lavori di difesa eseguiti durante la scorsa notte hanno allontanato le acque del torrente.

Oggi il livello delle acque del lago si è nuovamente alzato ed ha raggiunto un'altezza, alla quale non era più arrivato dal 1635.

La pioggia continua.

Il nuovo vescovo di Londra

LONDRA, 2. — La regina ha nominato il vescovo di Peterborough, vescovo di Londra.

Il vescovo di Peterborough rappresentò la Chiesa anglicana a Mosca alle feste per l'incoronazione dello czar.

Il disincagliamento di un vapore arenato

TRIPOLI, 2. — Il vapore *Adria*, arenatosi fra gli scogli di Kaliysha, è stato disincagliato, mercè l'aiuto del piroscafo italiano *Asia*.

Una lettera del tenente Pini

Il tenente Pini, un buono e valoroso ufficiale degli indigeni, scrive da Addis Abeba una lunga interessantissima lettera, della quale merita di venir riprodotta la parte che riguarda la prigionia dei nostri soldati.

Sono le dieci e mezzo del mattino; le truppe indigene che combattono da quattro ore e mezzo hanno ormai esaurito le loro cartuccie; il tiro dell'artiglieria si rallenta per difetto di munizioni, gli scioani trattenuti fino a quel momento con sforzi meravigliosi prorompono da tutte le parti, i rinforzi aspettati non arrivano.

La ritirata comincia e si fa tosto precipitosa.

Il tenente Pini racconta:

Mi provai a fermarli, invano pregai, invano minacciai: solo qualche soldato bianco si fermò a sparare contro le colonne nemiche, che avanzavano velocemente; ma i più erano ormai terrorizzati dalla catastrofe.

Quando mi vidi solo, fatto bersaglio ai colpi nemici, girai lo sguardo intorno, e visto a me vicino il maggior Gamerra col capitano Cicco di Cola e col tenente Uccelli, gridai a quest'ultimo: « Ma porta via il maggiore, non vedi che non c'è più un soldato?! » Ma Gamerra dritto sul suo cavallo, il petto volto al nemico, era sordo alle preghiere dei suoi ufficiali, e tranquillamente attendeva la morte. Essa, siano rese grazie al Cielo, l'ha risparmiato.

Livorno può essere altera di questo coraggioso suo figlio, perchè il Gamerra è un livornese puro sangue.

Eravamo ormai giunti alla fine; numerosi abissini sbucavano dai cespugli, e a pochi passi di distanza ci piombavano addosso con la velocità del lampo. Fu allora che io caddi con la spalla sinistra fracassata da un colpo di fucile, spezzatomi a bruciapelo. Il povero Cicco di Cola cadde morto; Uccelli preso, evirato, scannato, e il maggiore Gamerra fatto prigioniero.

Io seduto in terra, e grondante sangue da due grossi buchi, assistei allo sfilare delle colonne di Mangascià, di Alula e di Oliè, mentre i soldati di quest'ultimo mi spogliavano come due ladri emeriti. Dovetti seguirli verso Adua, trascinato a forza di pugni, di calciate di fucile e di baionettate. Quante volte caddi non ricordo più; ma soffrivo tanto e poi tanto che pregai, scongiurai più volte i miei due aguzzini di uccidermi.

Quattrocento e più prigionieri, dei quali molti senza alcuna ferita, furono scannati per via; come potei io così malconcio giungere al campo nemico? E nota che ad un dato punto, non avendo io più forza di reggermi in piedi, nè i miei boia di trascinarmi, dovettero caricarmi sovra un mulo. E' Dio, sono le preghiere della mia buona mamma, che mi protessero allora, che mi han protetto fino ad oggi, e che spero non mi abbandoneranno fino al giorno, vicino o lontano che sia, della mia liberazione.

Dovrei parlarti del mio soggiorno ad Adua, e del viaggio tristissimo e penoso pel quale fui condotto alla capitale dello Scioa, al seguito del Negus, attraversando più di 900 chilometri di orribili strade, di montagne spaventose, fiumi, paludi, steppe e boscaglie. Novecento chilometri, capisci!

Ma la carta è finita, non ho più che questo foglio, e debbo dirti ancora tante e tante cose. Abbrevio perciò, e t'informo che quel maledetto viaggio durò tre lunghi, eterni mesi, e fu un seguito di sofferenze inaudite.

Sei ufficiali, più di cento soldati morirono miseramente per via: noto fra i primi il capitano Fiori, il tenente Benini, dei bersaglieri, il tenente Golfetto, il sotto-tenente Piccinini, il tenente Pieri (se non erro) di fanteria, nonchè il cap. Maggi, morto qui ad Addis-Abebà, nelle mie braccia.

Il povero e bravo Benini stava benissimo, non aveva alcuna ferita, e come un fratello mi aveva porto affettuosa assistenza, arrivando perfino a portarmi per strada; povero e buon Benini; ma un giorno, non potendone più, caddi in terra sfinito. Ci bastonarono tutti e due, e ci separarono per sempre. Più non lo vidi; seppi che agli amici comuni aveva data notizia della mia morte, e, povero compagno di armi e di sventura, aveva pianto come per la perdita di un carissimo congiunto. E' morto invece lui, lui che stava bene ed era forte, e marciava svelto e dritto, in mezzo alle orde abissine, mostrandosi quasi lieto del suo destino.

Ricordo di averlo visto mezzo nudo, ma col suo elmetto guarnito del pennacchio da bersagliere, che aveva energicamente difeso dalle ladresche mani nemiche. E' morto di stenti, di fame, di mali trattamenti, quali gli venivano usati dal capo che lo teneva prigioniero. Grazie a Dio, conosciamo il suo boia, che sta poco lontano di qui, e abbiamo giurato di bastonarlo a dovere, se per disgrazia sua ci capita fra le mani.

Non ti meraviglino questi sentimenti bellicosi, in prigionieri come noi; seppi dunque che abbiamo avuto la sfacciataggine in cinque o sei ufficiali ed altrettanti soldati, di dar battaglia nello stesso palazzo reale (un dì che eravamo invitati a pranzo dal Negus) a un brutto muso che aveva maltrattato un sergente degli alpini, certo Fettuccella, e a forza di pugni ed calcioni e di legnate di zampogli la finimmo.

Ed io pure, zoppo zoppo, e con un braccio solo, mi sono buttato in mezzo alla mischia, ed ho distribuito delle solenni ginocchiate nelle pancie nere dei nostri carissimi ospiti. E' pur stato un grande sfogo! Per prigionieri non c'è male, non è vero?

Il sottotenente Piccinini aveva otto ferite, delle quali una gravissima, ma si avviava alla guarigione e sopportava con stoico coraggio la sua sventura. Anche lui è morto per gli stenti, soffrendo freddo, fame e sete. Così è successo a Fiori, Pieri e Golfetto, che per altro non so ove siano morti.

Il capitano Maggi è passato a miglior vita, qui, come ti ho detto, a causa di una terribile tifoidea. Avendolo assistito io negli ultimi giorni, ricordo, e con spavento, la miseria nella quale è morto; miseria non di denaro, chè qualche soldo l'aveva, ma di tutto quello che occorreva per un malato come lui.

Tu mi domandi se ho bisogno di qualche cosa: ho bisogno di tutto, amico mio, dai panni per coprirmi al pane per mangiare.

. . . .

La lettera, dalla quale abbiamo stralciato questi brani, non si può leggere senza commozione.

Essa dimostra quanto virile sia l'animo dei nostri bravi ufficiali e soldati prigionieri del Negus; e fa un ben triste e doloroso riscontro coi sentimenti e col linguaggio di che fanno quasi pompa in Italia non solo uomini appartenenti alla borghesia grassa e pacifica, ma taluni che occupano nella gerarchia militare dei gradi elevati.

E un'altra cosa dimostra pure la lettera del tenente Pini; vale a dire che l'Italia è forse l'unico paese il quale si acconci a lasciar scrivere come pagina certo non bella della sua storia i fasti di una missione politica affidata prima a degli avventurieri d'ogni nazione, poi a dei commilitoni di quei bravi ufficiali per invocare pace da chi contro le leggi della umanità ha lasciato compiere un orribile scempio dei soldati italiani.

Rassegnarsi ad una sconfitta, aspettando il giorno e l'ora, per quanto lontana della rivincita, può essere cosa non disdicevole per un popolo cosciente della sua superiorità civile e della sua forza. Ma correre alla ricerca di una pace, i cui patti non potranno che essere imposti da chi non ha saputo evitare la strage degli inermi nostri fratelli, è atto che non crediamo possa trovare attenuanti nella pubblica coscienza!

In giro per il mondo

Ieri fu accennato in questa rubrica a un curioso processo che si svolge in Francia.

Val la pena che i lettori ne conoscano qualche cosa di più.

Sul banco dei rei, innanzi alla Corte d'Assise di Melun, seggono quattro persone: Bertrando di Casaux, un bel giovanotto, pallido, tipo del figlio di famiglia scioperato, vestito con molta eleganza, coi capelli incollati all'inglese sulla fronte stretta e separati da una scriminatura che gli discende sino alla nuca; il marchese di Casaux, padre di Bertrando, non meno del figliuolo impomatato, ben azzimato, colle guance rosse, la barba rasata di fresco, anch'egli elegante; padre e figlio sono seduti l'uno accanto all'altro, ma non si guardano, anzi fissano due punti opposti della sala.

Poi, vi è il signor Diard. Costui ha una caratteristica testa da provinciale; ha i capelli in disordine, gli abiti idem e l'espressione del viso ipocrita. E' l'intermediario, è colui che ha trovato chi doveva sostituire il giovine Bertrando agli esami di baccelliere.

Dietro, finalmente, siede Déon, il grande colpevole, colui che ha commesso il falso, colui la cui erudizione si è sostituita alla ignoranza del figlio del marchese.

Non mostra nessun imbarazzo, si difende con molta facilità e libertà di linguaggio.

Ed ecco ora che cosa narra l'atto d'accusa.

Il 24 luglio 1895 Bertrando di Casaux, allora a 25 anni, si presentò accompagnato da un suo parente al procuratore della Repubblica di Fontainebleau e sporse querela contro suo padre per violenze o percosse di cui questi si era reso colpevole verso i propri figliuoli; e, per rincarare la dose, l'ottimo giovane rivelò anche che suo padre aveva commesso un falso.

Fatta una inchiesta si venne a sapere che in principio del 1889 Bertrando di Casaux, il quale aveva finito i suoi studi nel collegio di Etampes, ma, per compenso, era stato più volte bocciato agli esami di licenza, si proponeva di entrare nella Scuola militare di Saint-Cyr per ordine espresso di suo padre. Il marchese voleva che il figliuolo fosse soldato; qualunque altra professione gli pareva indegna del suo grado e della sua razza.

Ma per entrare a Saint-Cyr occorreva il diploma di baccelliere in scienze.

Allora il marchese si rivolse al signor Diard, professore molto noto per le sue speciali attitudini a organizzare costituzioni di candidati negli esami.

Il signor Diard propose due individui: un tal Courtois, che è scomparso e di cui non si è avute più nuove e l'attuale imputato Déon.

Fu convenuto che si sarebbe presentato agli esami Courtois, perchè più giovane e perchè le sue pretensioni non erano elevate. Se il Courtois fosse stato bocciato, allora si sarebbe presentato, per gli esami di riparazione, Déon.

Courtois si fece riprovare, come se fosse stato il figlio del marchese in persona, e Déon si presentò innanzi alla Commissione esaminatrice di Caen sotto il nome di Bertrando di Casaux.

Egli passò gli esami e richiese, in due volte, al marchese, seimila lire.

L'interrogatorio degli imputati è lungo e interessante.

Bertrando di Casaux accetta la responsabilità che gli compete. Dice:

— Mi si disse a scegliere fra due individui ed io scelsi Déon perchè era abituale più dell'altro.

— A che?

— A passare gli esami sotto finti nomi. E poi egli mi disse che soleva radersi, vestirsi da collegiale e sembrare così un giovanotto.

Il presidente. — Vostro padre vi accompagnò?

— Signor sì.

— E dove eravate mentre il vostro sostituto dava gli esami per voi?

— Sulla porta della sala.

— V'è qui una lettera con cui denunciate vostro padre e dite fra le altre cose che, essendo sindaco, sostituiva alle schede delle votazioni altre schede. Siete voi che avete fatto scrivere questa lettera?

— Nossignore; è stata mia sorella maritata.

Il presidente, levando le braccia al cielo:

— Quale famiglia!

E rivolto al marchese:

— Voi siete stato anche giornalista. Come si chiamava il giornale nel quale collaboravate?

— L'*Anticrapule*.

Per mettere il colmo all'ilarità della sala il presidente legge due lettere: una diretta dal marchese al figlio, così concepita:

« Imbecille, credi che io sia lusingato di avere un figlio come te? Sei un bruto! Entra a Saint-Cyr e [illegible] che io ti ingaggi nell'esercito, non rientrerai mai più in casa mia. E' vergognoso menare a diciannove anni una esistenza simile. Sei un [illegible] »

E l'altra diretta dal coimputato Déon al marchese:

« Bisogna dichiarare che vi siete ingannato circa il noto affare. Non vi si può imputar nulla. I magistrati hanno fatto un buco nell'acqua. Sono cattivi ma nello stesso tempo molto asini. »

Così si spiega come la cittadinanza di Melun abbia fatto ai pugni per assistere alle udienze.

I giurati hanno riso molto durante il processo; e giudice che ride e giudice indulgente sono sinonimi.

Gli imputati sono stati tutti assolti.

×

Un giornale della sera, di Roma, non ha trovato di meglio, per commemorare il giorno dei morti, che piangere tutte le sue lagrime sui morti di Adua e sui prigionieri, apostrofando, con paroledi profonda compassione, le madri di quei soldati.

Eh! via: un po' di rispetto per certi dolori. Quanto alle madri dei prigionieri, purtroppo! sono trattate e consolate a chiacchiere, dal 1° marzo ad oggi!

×

Per la collezione.

Sulla vetrina di un barbiere di Vicenza si legge:

Si fa anche da mangiare e altri servizi particolari.

×

Un inglese viaggia con un domestico.

Il treno s'incontra con un altro treno. Il domestico rimane stritolato sotto un vagone.

L'inglese, che è rimasto incolume, al conduttore:

— Dov'è il mio domestico?

— E' lì, fatto in pezzi.

— Bene; mi trovi il pezzo dove sono le chiavi del mio bagaglio.

Riche!.

I disegni di legge dell'on. Rudinì

Il Consiglio dei ministri ieri ed oggi ha trattato dei disegni di legge che l'on. Di Rudinì presenterà alla riapertura della Camera.

Di questi progetti una parte riguardano l'ordinamento amministrativo, un'altra parte modificano le leggi sulla pubblica beneficenza, altri infine riformano la legge di pubblica sicurezza.

Possiamo dar qualche cenno di alcuni di essi.

Un primo disegno di legge che consta di un solo articolo dispone sullo *scioglimento dei Consigli comunali*. Stabilisce che quando un Consiglio comunale nell'ultimo decennio sia sciolto tre volte, nel caso di un quarto scioglimento il Consiglio si comporrà di una metà dei membri assegnati al Comune, e sarà il governo che procederà alla loro nomina. Il prefetto farà la proposta dei consiglieri, scegliendoli per una metà fra i maggiori censiti del Comune, per l'altra metà tra gli altri elettori. Il Consiglio durerà in carica tre anni, ed ove dovesse essere sciolto, per gravi motivi, sarà di nuovo ricostituito allo stesso modo, fino terminato il triennio.

×

Un secondo disegno di legge dispone sulla *divisione in classi dei Comuni* sulla *costituzione dei consorzi fra Comuni* e sul *referendum*.

Secondo questo disegno di legge, i Comuni sono divisi in due classi: tutti i capoluoghi di provincia e di circondario appartengono alla 1ª categoria; tutti gli altri Comuni alla 2ª.

Per quelli di prima categoria è modificata la procedura quanto alle deliberazioni che per gli art. 166 e 167 della legge comunale e provinciale sono sottoposti all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa. In questo senso quelle deliberazioni si ritengono valide anche senza quell'approvazione, tuttavia entro otto giorni dalla data della pubblicazione della deliberazione ogni consigliere comunale ha diritto di ricorrer a quella Giunta, e allora la deliberazione rimane sospesa finchè non venga approvata dalla Giunta provinciale amministrativa.

L'art. 157 della vigente legge comunale dispone che le alienazioni, locazioni, gli appalti di cose ed opere superiori alle lire 500 debbano farsi per asta pubblica e l'art. 239 che le opere pubbliche superanti le lire 500 debbano essere accompagnate da progetto e perizia. Il nuovo progetto propone che tali cifre siano elevate a lire 3000 pei Comuni di prima categoria e a lire 1000 per gli altri.

Potranno riunirsi in consorzio per provvedere alle spese pei servizi sanitari, per la pubblica istruzione e pei servizi relativi alle strade i Comuni contermini appartenenti allo stesso circondario e mandamento di popolazione inferiore ai 5000 abitanti, concorrendo nelle spese relative in proporzione della popolazione.

Ogni Comune nominerà la propria rappresentanza; i delegati si riuniranno nel Comune più centrale, designato dal prefetto.

Il Consorzio, nella prima seduta, nominerà il presidente e due assistenti, che provvederanno all'andamento degli affari con attribuzioni rispettivamente assegnate al sindaco e alla Giunta municipale.

Se il Consorzio supera i 25,000 abitanti, è un

rificato, sotto certi aspetti, ai Comuni di prima categoria.

E' fatta facoltà ai Comuni che lo richiedono di ricorrere al *referendum*, quando si tratti di imporre nuove tasse o aggravare le esistenti, oppure quando si voglia impegnare il Comune in una spesa superiore ai sei anni.

Tutti i cittadini maggiori di età, inscritti nelle liste amministrative quali contribuenti di tasse comunali, daranno il loro voto per sì e per no.

L'autorizzazione al *referendum* sarà data dal prefetto, che ne stabilirà il giorno.

×

Un terzo disegno di legge riguarda *la costituzione di comuni e di borgate autonome rurali.*

Per decreto reale, sulla proposta del ministro dell'interno, sentito il Consiglio provinciale, il Consiglio superiore d'agricoltura, sul parere favorevole del Consiglio di Stato a sezioni riunite, le borgate, frazioni, o territori di comuni aventi popolazione non superiore ai 4000 abitanti, possono essere costituiti in comune autonomo, purchè si trovino in queste condizioni: popolazione sufficiente ai bisogni potenziali dell'agricoltura locale; territorio salubre e naturalmente fertile, con acqua sufficiente pei bisogni igienici e agricoli; condizioni topografiche che consentano di sviluppare la viabilità sia pubblica che agricola; notevole distanza da ogni centro di comuni contermini; potenzialità di tassazione sufficiente a sostenere le spese del nuovo comune; reddito delle tasse che resteranno al vecchio comune sufficienti a sostenerne gli oneri.

Potrà pure essere autorizzata la costituzione di borgate autonome nei centri di popolazione non inferiore ai 100 abitanti, quando la fondazione sia garantita nei modi da stabilirsi in apposito regolamento.

Questi comuni e borgate autonome saranno esenti dal dazio governativo per 10 anni; le nuove costruzioni saranno esenti per egual tempo dalla tassa fabbricati; le industrie agricole godranno l'esenzione della tassa di ricchezza mobile.

Un cittadino sarà nominato dal prefetto nella borgata autonoma per esercitare le funzioni di ufficiale di governo.

Le borgate autonome saranno esenti per 10 anni da qualunque tassa comunale, e nessuna ingerenza sulle medesime potrà essere esercitata dal comune nella cui giurisdizione territoriale si trovano.

Le contestazioni le deciderà con decreto motivato il prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

E' stabilito poi che in caso di insufficienza della loro rendita comunale, [illegible] autonome saranno autorizzate ad imporre alcune delle tasse attuali, eccettuando però le farine, i legumi, il riso, gli erbaggi, le bestie da tiro, da soma, da lavoro.

Viene poi prescritto quali sono le spese obbligatorie, durante un decennio, nei comuni e borgate autonome, determinato dalla Giunta provinciale amministrativa, la quale potrà disporre di gratuito l'ufficio degli impiegati pel servizio delle riscossioni, per lo stato civile e leva, e, nei comuni, per le elezioni.

Un ultimo articolo autorizza il Governo a concedere per dieci anni un discarico ai comuni conterminali dei canoni daziari consolidati.

×

Segue un quarto disegno, sui *segretari comunali.*

Il progetto stabilisce che il segretario comunale confermato dopo il primo sessennio, acquista il diritto della stabilità, e non può essere licenziato se non per giustificati motivi di servizio e di disciplina, coll'approvazione del prefetto, sentito il Consiglio di prefettura.

In alcuni piccoli comuni il segretario può essere sospeso o licenziato d'ufficio dal prefetto, sentito il Consiglio comunale, per gravi motivi di disciplina o di servizio; contro questo decreto è ammesso il ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

Segue un articolo che stabilisce ciò che occorre per essere nominato segretario comunale.

×

Un quinto progetto di legge è intorno agli *alienati e manicomi.*

Il progetto stabilisce che ogni provincia è obbligata a provvedere un ricovero agli alienati poveri, o in proprio manicomio od ospedale per le malattie mentali, o mediante convenzione con altri manicomi pubblici e privati.

I corpi morali e i cittadini godenti i diritti civili e politici possono essere autorizzati a istituire stabilimenti per ricovero e cura degli alienati, sotto date condizioni.

Il manicomio deve essere diretto da un medico di specchiata moralità e di comprovata competenza tecnica; a quello invece per manicomi consorziali avranno diritto a concorrere le provincie e gli enti partecipanti al consorzio.

Vi sarà almeno un medico ogni 120 alienati, un infermiere ogni 12. I professori di clinica delle malattie mentali nelle Università avranno diritto a un servizio di alienati in uno dei manicomi o degli ospedali.

I manicomi saranno amministrati dal Consiglio provinciale, dal Consiglio di nomina dei rispettivi Consigli provinciali per quelli consorziali, dalla Commissione istituita dalle tavole di fondazione, in quanto sia posta in armonia colla legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza. Alle riunioni interverrà il direttore del manicomio con voto consultivo nelle materie che riguardano la parte tecnica e sanitaria.

E' obbligatorio ricoverare nel manicomio individui colpiti da infermità mentali giudicate di pericolo a sè o ad altri, o di pubblico scandalo. Così si ricovereranno pure idioti, cretini, pellagrosi, epilettici, alcoolizzati che siano in quelle condizioni.

Per l'ammissione nei manicomi occorre la domanda, il certificato medico, l'autorizzazione per decreto del tribunale.

Per altro l'autorità di pubblica sicurezza, ove vi siano ragioni di sicurezza dell'alienato o della società, potrà autorizzare il ricovero provvisorio, previa visita e certificato medico, denunziando il provvedimento al procuratore del Re, che dovrà pure essere avvertito dal direttore del manicomio.

Seguono le norme pei ricoverati provvisoriamente nel comparto di osservazione, sul loro definitivo ricovero o per la immediata liberazione; per la tutela dei loro beni, per l'interdizione degli alienati, per la garanzia del certificato medico.

Infine il progetto riguarda gli alienati curati a domicilio, pei quali occorre l'assenso dei tribunali; i comparti obbligatori dei manicomi, oltre le ordinarie sezioni, cioè: comparto d'osservazione, comparto possibilmente a colonia agricola; una sezione per gli alienati inviativi in osservazione dall'autorità giudiziaria; una sezione per gli alienati pericolosi non indigenti.

In ultimo il progetto tratta della competenza delle spese; della sorveglianza sui manicomi e sugli alienati, che spetta al ministro dell'interno, e per la quale saranno istituite Commissioni provinciali di vigilanza; tratta delle disposizioni transitorie, delle penalità in caso di trasgressioni a questa legge.

L'ultimo capitolo si occupa dei manicomi giudiziari, stabilendo vi debbano essere accolti i delinquenti, i giudicabili, gli imputati prosciolti che potranno esservi ricoverati; i condannati, dietro parere di alienisti.

Un disegno di legge speciale di un solo articolo autorizza il governo a porre in esecuzione la legge sui manicomi dal 1° gennaio 1897.

×

Un altro progetto è sulle spese di spedalità.

Gli ospedali che ricoverano infermi non appartenenti al Comune hanno diritto ad essere rimborsati dal Comune a cui i ricoverati appartengono.

Gli ospedali che in base ai loro titoli di fondazione devono ricevere malati senza limitazione di provenienza, potranno far riformare i loro organici per limitare il loro obbligo, quando manchino dei mezzi sufficienti per accoglierli senza rimborso.

I Comuni sono facoltizzati a ricevere reciprocamente e senza compenso o carico di spese i rispettivi ammalati poveri. I Comuni la cui popolazione sia solita affluire agli ospedali degli altri Comuni possono stipulare il pagamento di una somma fissa annua, o una retta per ogni ricoverato. Ove i Comuni non facciano ciò, potrà provvedere, in seguito a richiesta dei prefetti, la Giunta provinciale amministrativa.

Seguono gli articoli che stabiliscono le norme pel rimborso delle spese.

×

Segue un progetto sulla *responsabilità degli amministratori.*

L'articolo 1° vieta ai consiglieri impiegati municipali e provinciali di prendere parte direttamente o indirettamente in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni ed appalti d'opere nell'interesse del comune o della provincia da loro amministrate. In caso diverso gli atti saranno nulli. I consiglieri ed impiegati comunali e provinciali sono dichiarati pubblici funzionari per gli effetti dell'art. 176 del codice Penale.

Per l'articolo 2°, oltre i casi che la legge già stabilisce, gli amministratori comunali e provinciali rispondono in proprio e in solido del danno derivante all'ente amministrativo per fondi erogati in spese diverse da quelle per cui erano stanziati; per non avere compilato i ruoli delle tasse ed i ruoli e i titoli per l'esazione delle rendite patrimoniali e non averli consegnati all'esattore; per non aver osservato le leggi e il regolamento sull'emissione dei mandati e nella stipulazione ed esecuzione dei contratti, e non avere garantiti gli interessi degli enti amministrati con cauzioni idonee; per aver omesso l'adempimento di operazioni obbligatorie, rendendo necessario l'invio e la spesa di commissari; la quale responsabilità è estesa agli impiegati.

Il Consiglio di prefettura, su domanda degli enti danneggiati, o d'ufficio, od in seguito ad azione popolare, pronunzia la responsabilità. Ove vi sia urgenza, la responsabilità può dichiararsi immediatamente, salvo conferma in sede di conto. Eguale provvedimento si segue, ove urge, pel tesoriere comunale e provinciale.

Ove il comune o la provincia subiscano danni per fatto o per colpa d'amministratori od impiegati, all'infuori dei casi preveduti, il Consiglio della prefettura e rispettivamente la Corte dei Conti procederanno in via amministrativa all'accertamento del danno, indicando quali amministratori od impiegati sono responsabili, e per quanto. Ciò basterà per agire giudizialmente.

L'amministratore che abbia fatto inserire nel verbale la sua disapprovazione all'atto di cui si tratta, è irresponsabile.

Il Consiglio comunale non può essere composto per più di un quinto da persone unite dal vincolo di parentela ed affinità nel quinto grado civile.

L'articolo 125 della legge comunale e provinciale è applicabile agli impiegati comunali e provinciali ed interamente agli assessori funzionanti da sindaco.

×

L'on. Di Rudinì ha preparato, come abbiamo detto, altri progetti modificanti la legge di pubblica sicurezza e le leggi di pubblica beneficenza.

Vi è una legge sul domicilio coatto, un'altra sugli inabili al lavoro, un'altra sui Monti di Pietà, un'altra che comprende modificazioni ad alcuni articoli della legge sulle istituzioni di pubblica beneficenza ed altre minori.

Ma di queste a un altro giorno.

ECHI FIORENTINI

(*Nostro telegramma particolare*)

FIRENZE, 2, ore 5.20 pom. — (*Lando*). David Gori tentò suicidarsi accendendo del carbone nel suo negozio d'orologeria.

Soccorso in tempo trovasi fuori di pericolo.

Il Gori, sessantenne, tentò altra volta di suicidarsi nello stesso luogo collo stesso modo.

NOTE LIVORNESI

(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 2, ore 2,10 pom. — (*D.*) Il nuovo prefetto, conte Capitelli, atteso ieri qua, arriverà invece, a quanto si annunzia, il 5 corrente, e prenderà finalmente possesso del suo alto ufficio.

— Certo Arturo De Memme, fu Alessandro, di anni 30, garzone nel caffè Fiaschi del sobborgo Torretta, rincasando insieme al suo principale, dopo aver chiuso il negozio, veniva avvicinato da una comitiva di giovinastri, che poco avanti aveva invitati ad uscire dal caffè, stante l'ora tarda.

Uno di quei giovinastri, che il De Memme riconobbe, certo G. R., ferì il De Memme stesso gravissimamente all'addome. Trasportato all'ospedale, gli fu operata la «laparatomia» — essendo colpito il fegato — dal dott. Capitani. L'operazione riuscì — ma lo stato del De Memme è ancora assai grave, e si teme abbia a soccombere.

Il feritore, ricercatissimo, si latita.

— Si sono chiusi gli esami di ammissione alla R. Accademia navale.

— La perquisizione all'«Associazione elettorale socialista», di cui ieri vi telegrafai, fu eseguita per ordine dell'autorità giudiziaria.

Furono trovate due lettere della Federazione socialista di Palermo, circa lo sciopero degli aggiustatori meccanici, e altri fogli di nessuna importanza.

— La questura ha proibito la consueta commemorazione dell'anniversario della fondazione della «Società di mutuo soccorso fra gli iscritti alla Confraternita della Purificazione». La Società stessa ha protestato con un telegramma al ministro dell'interno.

— Iersera, abbiamo avuto serate popolari al *Politeama Livornese* e al regio teatro *Goldoni*.

Al *Goldoni* la recita fu a beneficio di Alessandro Pizzi, e vi partecipò anche la signora Nonchi, che disse assai bene il canto quinto dell'*Inferno* di Dante.

Al *Politeama* si recitò a beneficio della brava signorina E. Bertoli, con la *Linda di Chamounix*.

— Ignoti ladri introdottisi nel magazzino, posto negli scali delle cantine n. 8, di proprietà di Andrea Antonini, fu Ranieri, di anni 38, di Livorno; rubbarono cinque tonnellate di ferro greggio, pel valore di lire 450.

Il Principe di Napoli al generale Della Rocca

(*Nostro telegramma particolare*)

SAN MINIATO, 1. — S. A. R. il principe di Napoli ha così risposto da Roma al dispaccio inviatogli dal generale cav. Della Rocca, in occasione delle sue nozze:

«La principessa ed io, spiacenti di non avere potuto salutarla qui, la ringraziamo di tutto cuore delle affettuose espressioni e degli auguri, che ricambiamo con i migliori voti pel suo benessere.

» Affmo Cugino
» Vittorio Emanuele di Savoia. »

Il Congresso della "Dante Alighieri"

(*Nostro telegramma particolare*)

BOLOGNA, 2, ore 10 ant. — L'elezione del nuovo *Consiglio centrale* diede il seguente risultato:

Delegati votanti 46. Villari, Nathan e Galanti voti 43, Pascolato e Tommasini 46, Martinelli e Dal Medico 40, Sergi 36, Beltrami 26. Questi gli eletti.

Pasquale Villari, seduta stante, fu acclamato ad unanimità presidente dell'Associazione.

Ieri sera, al banchetto di 70 coperti, assistevano il prefetto ed il sindaco di Bologna. Pervennero parecchi telegrammi. Notevoli fra gli altri quelli del ministro Gianturco, dell'Associazione universitaria torinese e del sindaco di Milano, sede designata dell'VIII Congresso.

Parlarono applauditissimi Panzacchi, il sindaco Dall'Olio, E. Nathan, l'on. Pinchia, l'on. Tripepi, il prof. Galanti ed altri.

L'inquisizione socialista

Un nuovo giornale socialista a Roma

MILANO, 2. — Il Consiglio nazionale del partito socialista, del quale fa parte anche il gruppo parlamentare, di cui sono qui intervenuti Agnini, Bertesi, De Marinis, Prampolini e Turati, si adunò principalmente per decidere sulla fondazione di un giornale quotidiano.

Sentita l'apposita Commissione, nominata dal Congresso di Firenze, si decise che il giornale, pel quale si crede di aver disponibili alla fine dell'anno centomila lire, compresi gli abbonamenti, si pubblichi il primo gennaio p. v. in Roma.

Ne assumerà la direzione politica l'avvocato Bissolati e quella amministrativa il Morgari.

Il Consiglio si occupò pure delle tre questioni personali, riguardanti la condotta dell'on. De Felice, dell'avv. Barbanti e del pubblicista Pasquale Guarino.

Prevalse il concetto di escludere le deliberazioni recisive, lasciando che si risolvano secondo che gli stessi interessati le avviarono; così non pare si voglia prendere alcuna deliberazione per l'avv. Barbanti che si è allontanato spontaneamente dal partito.

Oggi il Consiglio discuterà l'opportunità di promuovere un'agitazione pel suffragio universale.

PER MENTANA

(*Nostro telegr. part.*)

LIVORNO, 2, ore 3 pom. — (*D.*) Domani, 3, la Società di M. S. fra i garibaldini e i reduci recherà corone votive sul bellissimo gruppo marmoreo del prof. Lorenzo Gori, che nel nostro cimitero comunale ricorda i livornesi caduti a Mentana.

La Società stessa invita, con un suo patriottico manifesto, le rappresentanze delle associazioni democratiche ed umanitarie locali, ad unirsi ad essa nel compimento di tale atto doveroso di gratitudine.

Il manifesto rammenta le gesta della valorosa «vecchia guardia» livornese, di cui fu guida l'ing. Carlo Meyer.

La riunione avrà luogo alla sede (piazza Nuova, n. 10) alle ore 2 1/2 pom.

CESENA, 2, ore 5 pom. — (*Verità*). Per commemorare l'anniversario della nefasta e gloriosa battaglia di Mentana la Società dei reduci delle patrie battaglie ha pubblicato un manifesto. [illegible]

La cerimonia riuscì solenne.

Attorno al VII Congresso di medicina interna

[illegible]

... Forlanini; questi, che aveva l'incarico della relazione sulle cardiopatie gareggiò col prof. Queirolo, il giovane clinico di Pisa, nella scienza e nello splendore della forma data alla relazione.

Di proposito noi abbiamo tralasciato fino ad ora un nome, quello del prof. Rummo, che pure ci era necessariamente occorso di ricordare, fin dall'inizio dello scritto, poichè egli era relatore col prof. Bianchi sulla patologia del cervello e del cervelletto. Ma volemmo riserbarlo per ultimo in questa rivista perchè la lode di questo ancor giovane e già illustre lavoratore riassume in una sintesi felice quello che tutti i colleghi suoi partitamente si meritano.

Capo di una clinica che ha per sè la forza di un passato glorioso, ed il rigoglio attuale delle intelligenze smaglianti, come il bel sole di quelle terre, il prof. Rummo ha saputo fondere in un equilibrio felice le cure sue di rappresentante della nazione con quelle di direttore di un istituto scientifico; e risultato di questo equilibrio è tutto il lavoro che la sua clinica ha già prodotto in questo anno, e che è promessa di ancor più lauta messe avvenire.

La Scuola genovese ha portato nuovi contributi sulla sieroterapia nella tubercolosi polmonare: il prof. Maragliano, che dirige quella Clinica, ha legato il suo nome a questa scoperta che riceve ogni giorno e d'ogni lato nuove conferme.

×

Di così splendidi risultati questo Congresso come i precedenti è debitore al prof. Baccelli, che colla sua autorità è cemento fra tante energie, che sa fare tutte convergere al trionfo della Clinica italiana, che come sempre lo acclama maestro e duce.

Altri innocenti in galera!

(*Nostro telegr. partic.*)

PALERMO, 2, ore 2 pom. — Il caso Canzoneri provoca ogni giorno nuove denuncie di errori giudiziari.

Tenendo conto solamente delle domande avanzate prima del processo Collura, nella nostra provincia se ne lamenterebbero altri due avvenuti nel 1885, uno a danno di Antonino Bufalo, da Santaflavia, il secondo a danno di Giuseppe Pace e Antonino Panzarella, da Montemaggiore Belsito, tutti condannati ai lavori forzati a vita.

Cittadini di questi due comuni hanno inoltrato da tempo domanda di grazia o di revisione del processo, affermando l'innocenza dei condannati.

Quivi fanno voti al guardasigilli perchè voglia far indagare sollecitamente l'attendibilità della credenza popolare.

Sul caso di Montemaggiore [illegible]

Altri particolari sul misterioso assassinio di Siena

(*Nostro telegramma particolare*)

SIENA, 2, ore 5,25 pom. — (*Effe*). — Perdura il mistero sull'assassinio di Alessandro Ticci, attorno a cui la fantasia popolare intesse ipotesi infinite.

Intanto la convinzione che nella tenebrosa tragedia emerga una figura femminile è divenuta oramai generale.

[illegible]

... preto). Gli altri abiti non perforati provano evidentemente che egli venne colpito a nudo.

La mano omicida deve essere di persona ritenuta amica poichè l'ucciso, forte e coraggioso, non presenta nel corpo alcun segno di colluttazione.

Se l'assassinio è opera di donna, essa era sola od ebbe dei complici? E questi come poterono introdursi entro il negozio, penetrare nella stanza soprastante ove il povero Ticci, che abitava altrove, trovavasi certamente all'unico scopo di un convegno intimo?

Tale è il problema che affatica l'autorità inquirente ed a cui non è facile trovare spiegazione.

Oggi intanto furono arrestati un uomo e una donna vagamente indiziati, ma nutresi poca fiducia che siasi sulle traccie dei veri colpevoli.

Il suicidio di una signorina

(*Nostro telegramma particolare*)

CALTANISSETTA, 2, ore 1,55 pom. — Iersera la signorina Raffaela Assennato, suicidavasi bevendo una bottiglia di sublimato. Nonostante le cure sollecite stamane è spirata.

Dicesi che fu spinta da ragioni d'amore. Era fidanzata con un vice-segretario di questa intendenza.

Un dramma d'amore

Una frana che cagiona delle vittime?

(*Nostro telegramma particolare*)

MILANO, 2, ore 5,10 pomer. — (*Valentini*). Oggi alle ore 1 il calzolaio Martini Francesco, ventiquattrenne, in una osteria di via Corio sparò un colpo di rivoltella contro l'amante Danda Ermenegilda, maritata Raffa, ferendola all'occhio sinistro. Si sparò poscia un colpo alla testa producendosi la frattura del cranio. Entrambi in grave stato furono trasportati all'ospedale.

La causa va ricercata nel fatto che la donna voleva abbandonare l'amante.

— Sulla linea Arona-Novara, presso la stazione di Varallo Pombia, vicino alla galleria cadde una grossa frana, pare, colpendo un treno di passeggeri.

Credesi vi siano delle vittime.

Un telegramma incompleto giunse alla nostra stazione alle 4 pom.

Duello fra donne

SALERNO, 1. — (*O. de Sica*) Antoniello Maria e Lullo Maria, si odiavano profondamente, non si sa perchè. Dimostravansi però buone amiche, nè alcuno sospettava che covassero nell'animo un tal profondo sentimento di reciproca ira, che doveva esplicarsi poi in maniera così barbara.

Giorni fa sorse un litigio tra loro per uno scherzo che una fece all'altra, scherzo lecito e che non sarebbe degenerato in una rissa feroce, se non ci fosse stata la predisposizione degli animi.

Non soddisfatte delle parole oltraggiose scambiatesi, si sfidarono dandosi convegno fuori del paese per decidere colle armi alla mano — le scuri — di chi fosse la ragione.

All'ora fissata tutt'e due si trovarono sul luogo, e, avventatesi l'una contro l'altra, dettero principio ad un combattimento feroce.

Accorsero varie persone, alle quali era giunta notizia della strana sfida, e ci volle del bello e del buono per separare le due donne, divenute due furie.

L'Antoniello fu colpita leggermente e tratta in arresto dai carabinieri; la Lullo invece s'ebbe una ferita grave all'occipite.

La strana sfida, avvenuta ad Oliveto Citra, destò raccapriccio tra quegli abitanti.

La morte del maggiore Vandiol

Annunciammo già la valorosa morte del maggiore Eugenio Vandiol, comandante il 16° battaglione, nell'infausta giornata di Adua. Ad illustrare vieppiù la gloriosa fine dell'eroico ufficiale superiore, possiamo oggi soggiungere che l'egregio dottore Arturo Marsanich, il quale tanto si distinse anch'esso come tenente medico del battaglione Vandiol nella fatale battaglia, ha con sua lettera in data 30 agosto 1896 da Addis-Abebà informato il fratello del defunto maggiore, comm. Luigi Vandiol, ex-prefetto, che realmente suo fratello cadde dopo essere stato ferito due volte nel petto, mentre già colpito continuava tuttavia ad incuorare i superstiti soldati alla resistenza, ormai disperata, dato l'accerchiamento completo da parte delle truppe nemiche.

Aggiunge il tenente Marsanich di aver potuto acquistare sul mercato la giubba che il valoroso maggiore aveva indosso il giorno della battaglia, avendola riconosciuta oltre agli altri segni di confezione e di grado dai fori delle due palle, che ruppero il petto dell'eroico ufficiale; una alla regione laterale destra del torace, l'altra poco al disotto del cuore.

Glorioso ricordo di chi ha saputo immolare la sua vita unicamente pel compimento del suo dovere, l'onore della bandiera!

Il suicidio dell'onorevole Peyrot

(*Nostro telegr. particolare*)

TORINO, 2, ore 3,50 pomeridiane — (*Piero*). In questo momento apprendo che nelle prime ore del pomeriggio il deputato Giulio Peyrot si è suicidato nel suo domicilio in via Pietro Micca.

Giulio Peyrot era deputato da quattro legislature e rappresentava il collegio di Bricherasio in provincia di Torino. Sedeva al Centro sinistro vicino all'on. Giolitti di cui era seguace ed amico.

Era un uomo d'affari ed in fama di facoltoso. Giorni sono egli fu colpito da sventura perchè il suo fratello, Arturo — come ci annunziò un telegramma da Torino — trovandosi in campagna a Torre Pellice, volendo esaminare il contenuto d'un tino, fu colto da capogiro pei vapori della fermentazione, e, precipitatovi, rimase asfissiato.

Cronaca del cattivo tempo

(*Nostri telegrammi particolari*)

CASERTA, 2, ore 10 ant. — (*De Leonardis.*) Ha destato profonda impressione la notizia del gravissimo infortunio avvenuto a Gaeta.

Undici barche peschereccie, sulla spiaggia di Sant'Agostino, furono sorprese da violenta tempesta: sei riuscirono a guadagnare il porto; delle altre cinque, quattro non si sono fino a ieri sera ritrovate, e una fu capovolta, perendo sei di nove uomini che costituivano il suo equipaggio.

SESTOLA, 2, ore 2,45 pom. — (*M.*) Continua il pessimo tempo. Oggi è caduta pioggia dirotta mista a gragnuola.

I monti circostanti sono coperti di neve che si teme cada anche qui, danneggiando il raccolto delle castagne non ancora ultimato.

Intanto a causa delle insistenti intemperie si sono dovute con danno grave interrompere le semine.

Dicesi che parte del terreno del vicino paese di Fanano sia seriamente minacciato.

FERRARA, 2, ore 3,30. — Il Po è nuovamente in piena.

L'idrometro di Pontelagoscuro segna metri due e sei, crescendo di centimetri tre all'ora.

Il Reno ingrossa in modo spaventevole.

A Bondeno la fossa mantovana minaccia di straripare. La stagione è pessima.

ROVIGO, 2. — Le acque del Po sono sempre in aumento.

PAVIA, 2. — I fiumi Po e Ticino e il torrente Terdoppio sono in grande piena ed in aumento. Fanno gravemente temere qualche rotta.

Gli ingegneri del genio civile sono sui luoghi minacciati e spiegano tutta la loro attività per scongiurare pericoli.

Corriere giudiziario

LA SENTENZA
nel processo degli anarchici

ANCONA, 2, ore 6,5 pom. — La sentenza nella causa degli anarchici fu pronunziata alle ore 6.

Assolve Giardini, Tacchini, Lorenzini, Silvestrelli, Guerini, Morzichera, Giansanti D., Bonotti, Luzi, Giansanti A., Certi, Lumachi, Scagnoli, Botempi, Domenichelli e Mancinelli.

Gli altri 19 furono condannati a pene varianti dai due ai tre anni e ad un anno di sorveglianza speciale.

CRONACA DI ROMA

LA COMMEMORAZIONE DEI MORTI

Malgrado il tempo piovoso non è mancato neanche quest'anno il solito concorso di gente al cimitero del Verano.

Dai marmi dei più ricchi monumenti alle croci delle più modeste sepolture, quale più, quale meno, non è mancata a nessuna tomba la sua parte di fiori e di preghiere.

Ciò che però si presenta come uno stridente contrasto con la mestizia di questi giorni sacri alla memoria dei trapassati, è la gazzarra gioconda di cui risuonano le affollate osterie situate nelle adiacenze e sulla via che conduce al Verano.

Gl'impiegati della R. Casa al Pantheon. — Stamane gl'impiegati del ministero della R. Casa, con a capo il direttore generale della amministrazione civile comm. Lambarini, si sono recati al Pantheon, per deporre una corona sulla tomba del Re Vittorio Emanuele.

Assistettero poi alla messa celebrata dal cappellano don Vincenzo Mattei.

La corona è di fiori freschi, assai bella, e porta sul nastro la leggenda: « Gli impiegati del ministero della R. Casa. »

Il principe di Hohenlohe-Schillingsfürst. — Stamane è arrivato in Roma il principe Filippo d'Hohenlohe-Schillingsfurts, nipote al defunto cardinale Hohenlohe.

Ha preso alloggio all' « Hotel du Quirinal » e si tratterrà a Roma due giorni soltanto.

Domani col duca di Ratibor assisterà al funerale che con pompa solenne sarà celebrato in memoria del cardinale Hohenlohe nella chiesa di San Lorenzo in Lucina e presenzierà alla tumulazione del cadavere nel cimitero teutonico a Santa Marta.

Si recarono all'albergo a visitare il principe l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale e il signor Otto Below, ministro di Prussia presso il Vaticano.

La distribuzione delle 100 mila lire del Re. — Il municipio ha terminata la distribuzione dei buoni delle cucine economiche e dei sussidi agli educatori e agli istituti caritatevoli principali della nostra città.

---

36) Appendice del 3 novembre 1896

Nina di Montberthier

di GIOVANNI RAMEAU

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Lungamente, dopo aver pensato così, guardò verso nord-ovest, il lato d'orizzonte dove si trovava Michele. Quando tutti gli abitanti del castello erano in letto, ella aprì una finestra del suo appartamento, in quella direzione, vi si appoggiò e fissò gli occhi nelle tenebre.

Un lembo di cielo brillava ancora sopra la macchia nera della foresta, a intervalli di laggiù arrivavano soffi lunghi, misteriosi che facevano arricciare i capelli su la sua fronte. La notte era silenziosa, ogni cosa pareva morta sotto le stelle. Immobile Nina guardava sempre, coi suoi tristi occhi, verso nord-ovest.

— Michele! – chiamò pianamente, congiungendo le mani gelide. Possibile che voi non sogniate un po' di me questa sera in cui io sogno tanto di voi? Non può darsi che l'anima vostra si metta in comunicazione con la mia? Oh sì, lo sento. Voi siete tornato verso di me com'io son tornata verso di voi; i miei pensieri incontrano i vostri e se io guarderò lungamente in questa direzione avrò forse la gioia di vedervi, Michele!... Michele!...

Ella tremava. I suoi occhi palpitavano spalancati, il petto avea gonfio dall'ansia profonda, e di laggiù salivan sempre soffi misteriosi a sollevare i capelli sulla fronte immobile... « Michele, Michele!... »

Chiamava ancora, fissando nell'orizzonte le pupille adombrate. Sorrideva, ansava, le braccia si dischiudevano, le labbra lanciavano baci nel vuoto.

Michele non sarebbe arrivato? Oh sì, doveva esser lui che annunziava di lontano quei bagliori crescenti, doveva esser lui che faceva bisbigliare gli alberi della foresta.

Egli era là, aveva sentito la voce della sua amica e prima ch'ella morisse le appariva prodigiosamente, veniva a darle il bacio dell'amore e del perdono. Era lui! Chi dunque se non Michele farebbe impallidir così le stelle? chi dunque illuminerebbe a quel modo le cime degli alberi e la profonda azzurrità del cielo?

Ahimè! era la luna – Nina se ne persuase subito, la luna levantesi dietro il castello perciò non la vedeva, e che doveva ascendere al nord-est, piovendo raggi bianchi sulla foresta addormentata.

La fanciulla si ritirò indispettita.

No, Michele non era giunto; le invocazioni più disperate non arrivavano fino a lui, i pensieri meglio rivolti si perdevano nel vuoto, senza ottenere lo scopo. Michele non saprebbe mai con quale angoscia fosse stato detto il suo nome, quella sera, al di qua della Manica.

Allora ella decise di scrivergli, per dirgli addio e rivelargli il suo segreto. Manderebbe la lettera al cugino di Parigi, pregandolo di farla pervenire a destinazione dopo tre mesi.

Prese dunque una penna e scrisse le linee seguenti, al chiaror di una candela vacillante per i soffi misteriosi che venivano dall'esterno:

« *Mio buon Michele,*

« Se le mie raccomandazioni saranno adempiute, questa lettera vi perverrà decorsi tre mesi dacchè io non sarò più, e forse lo scritto di una morta vi parrà importuno. Perdonatemi, mi restano poche ore di vita al momento in cui scarabocchio queste parole e non posso decidermi a morire senza dirvi addio.

« Vi amo, Michele; vi ho amato fin dal primo giorno in cui vi ho conosciuto e se, come spero, qualche cosa di noi sopravvive alla decomposizione del corpo, vi amerò ancora quando leggerete questo foglio.

« Avrete ricevuto certamente, or fan sei settimane, un biglietto brevissimo col quale vi pregavo di non scrivermi più. Voi avrete compreso senza dubbio che io avevo allora l'intenzione di sposare vostro zio. Non me lo rimproverate, Michele! S'io consentivo a divenir sua moglie era anche perchè potessi aiutarvi. Vi sapevo tanto infelice a Londra!

« Voi non potevate far più a meno dell'assistenza del signor Saverne e per assicurarvela occorreva riconciliarlo con voi. E' appunto ciò ch'io ho fatto. Grazie a lui avete già ottenuto il vostro attuale impiego e grazie a lui sarete ricco un giorno. Tornerete a Montberthier, possederete la foresta ed il castello, poichè vostro zio che ne è ora proprietario, non avrà più alcun pretesto per diseredarvi.

« Allora voi sarete senza dubbio ammogliato ed un'altra donna vi condurrà per i sentieri dove vi conducevo io. Questo pensiero mi strappa qualche lagrima, ma mi conforta l'idea che sarete felice e che i vostri bambini vi sentiranno forse parlar di me con tenerezza.

Sto per suicidarmi, Michele mio, poichè mi sono accorta che non potrò esser mai moglie del signor di Saverne; mai alcuno qui saprà che io ho volontariamente spezzato la mia esistenza. Lacerate questa lettera appena l'avrete letta e tenete per voi il mio segreto, ve ne scongiuro.

« Forse avrei dovuto morire senza dir nulla; ma sono stata tanto disgraziata durante la mia vita ed ho voluto che il vostro cuore serbasse un buon ricordo di me dopo la mia morte.

« Addio Michele! L'ultimo pensiero mio sarà per voi, l'ultimo sospiro. Quando tornerete nella foresta andate alla vecchia serra presso lo stagno, cercate nel crepaccio della facciata, vi troverete alcuni fili di capelli biondi. Li avrò messi là io per voi al mattino della mia morte.

« Vi amo per tutta l'eternità.

« *Nina.* »

Dopo che questa lettera fu scritta la signorina di Montberthier la chiuse nel suo armadio e si coricò col proposito di dormire per vedere ancora una volta, nel suo sogno, il bel viso di Michele.

XXIII.

La sera successiva, la luna fortemente inarcata a semicerchio, non si levò prima delle undici. Allora Nina discese a passo leggero, tirò senza far rumore il catenaccio, che chiudeva una porta laterale del castello, ed andò verso lo stagno.

Le aiuole eran coperte di rugiada. Nessun ramo si muoveva nella foresta silenziosa. Dopo cinque minuti di cammino la ragazza scorse l'acqua rilucente, traverso gli oscuri coni degli abeti. S'avvicinò alla vecchia serra, cercò sotto i cespugli, prese la ronca e si diresse alla passerella. Arrivata al margine del ruscello, guardò da ogni lato: nessuno. Teso l'orecchio trattenendo il respiro; alcun rumore. Era dunque sola e poteva incominciare.

V'erano dei gradini rustici, scavati nella roccia, a destra della passerella; per quei gradini si scendeva a una piccola terrazza d'onde l'acqua si vedea più da vicino. Nina discese e si fermò su di un gradino. Di là poteva tagliare la tavola nella parte inferiore. Incominciò subito.

La cosa fu facile in principio; il legno era putrefatto alla superficie; offrì maggior resistenza in mezzo; ma quel ferro lo vinse presto. Le scheggie caddero nell'acqua che le portò lontano.

— Purchè non vi passi qualcheduno stanotte, – disse Nina, – guardando la vecchia tavola.

Ma quale la ragione di quel timore? La foresta era sufficientemente chiusa. La passerella era poco frequentata, anche di giorno: v'era un ponte a cinquanta metri di là. Inoltre tutti gli abitanti del castello dormivano da un paio d'ore. E' vero che il signor di Saverne sarebbe rientrato nel padiglione fra qualche minuto ma egli non passerebbe certo di fare il giro del lago in quella notte d'inverno.

Ciò che doveva premergli di più in quell'ora era di andare a letto. L'indomani alle sette del mattino ella sarebbe andata a svegliarlo per condurlo alla passerella. Era dunque inutile impensierirsi.

Si rimise al lavoro e le scheggie caddero nuovamente nell'acqua limpida, in cui si riflettevano le stelle.

Ma, all'improvviso, Nina si fermò: un rumor di foglie era giunto da un cespuglio vicino. C'era dunque qualcheduno, lì? Ebbe paura e non si mosse.

Il rumore cessò per un istante, poi ricominciò, s'interruppe ancora...

Era un rumore di passi, qualcheduno s'avvicinava.

Nina trattenne il respiro e levò la testa piano al disopra de' gradini per vedere dietro di lei. Allora intravide un uomo immobile che la guardava. Ella fremette. Chi era quell'individuo? Che cosa faceva in quel luogo? Aveva senza dubbio sentito i colpi di ronca. Nina aveva il cuore serrato.

In un attimo pensò se non le fosse convenuto di fuggire; ma gliene mancò la forza e restò ansiosa nel suo nascondiglio.

L'uomo riprese a camminare piano verso il ruscello, guardando sempre dal lato della passerella. Sotto un riflesso lunare apparve ancora più distintamente.

Non era il signor Di Saverne, sembrava molto più piccolo e più giovine. S'avvicinava ancora, non era che a dieci o dodici metri di distanza. Quando uscì dal bosco di abeti un lato del viso s'illuminò sotto la luna.

— Oh, mio Dio! – balbettò Nina colpita di stupore. Le sue mani si congiunsero, i suoi occhi si rischiararono.

— Oh, mio Dio, parmi sia Michele.

Per veder meglio ascese due gradini rapidamente.

Allora cacciò un grido, un gran grido che svegliò gli echi della foresta.

— Michele!... è Michele – disse, slanciandosi verso quell'uomo mentre egli rispondeva:

— Oh, Nina!

Era proprio lui. Ella schiuse le braccia e lo prese, lo attirò dolcemente sul suo petto, tremante d'emozione, piangendo di gioia.

— E' Michele! – ripeteva con voce alterata. Oh, è troppa la gioia! Io non sogno affatto questa volta. E' il mio Michele vivo e sano, il mio Michele che ha sentito ch'io lo chiamavo ed è venuto a vedermi per l'ultima volta! Oh, amico mio!

Le sue labbra porgevano baci alla fronte, agli occhi, alla bocca dell'antico fidanzato.

Ma ella vide che le braccia di Michele la respingevano, ella vide che il suo viso bagnato dalle lagrime si volgeva altrove.

— Signorina – egli diceva con voce amara – voi v'ingannate a quanto vedo. Non dovete sposare il signor di Saverne fra pochi giorni.

Il sindaco ha incaricato il cav. V. E. Bianchi, che funge da segretario nelle sedute del Consiglio comunale, di coadiuvare la Commissione dei cittadini nominati dal prefetto e dal sindaco per la distribuzione dei soccorsi.

Tutte le istanze per sussidi presentate alle Loro Maestà, al sindaco, al prefetto, ecc. per la circostanza delle nozze del Principe di Napoli, sono state inviate al municipio e il cav. Bianchi le ha divise secondo i vari rioni e le ha distribuite ai singoli commissari incaricati della distribuzione dei buoni in denaro.

Questi buoni sono di 5 o di 10 lire a seconda che le persone da soccorrere vivono sole o hanno famiglia.

I commissari dopo assunte le informazioni dei postulanti, staccano dei piccoli *chèques* pagabili sulla cassa dell'economo della prefettura e li fanno pervenire agli interessati per mezzo delle guardie municipali, dietro ricevuta.

Il lavoro dei commissari non è dei più facili quando si consideri che le istanze fra tutte ammontano a più di ventimila!

I commissari hanno avuto largo aiuto nel loro arduo compito, dalle signore del Comitato di Soccorso e Lavoro, dagli ispettori di pubblica sicurezza, da alcuni parroci, da alcuni presidenti di Società popolari.

L'assegnazione dei sussidi personali è pressochè compiuta. Fin da oggi coloro che hanno già ricevuti i buoni hanno principiato a riscuoterli presso il cav. Giudici economo della prefettura a palazzo Valentini dalle 2 alle 4 pom.

Fu pensato all'ultimo momento di eseguire il pagamento dei buoni nell'ufficio della Giunta provinciale amministrativa in via dei Fornari, e ciò per evitare l'agglomerazione della folla proprio all'ingresso del palazzo della prefettura. Infatti fu bene perchè i sussidiati accorsero in più di un migliaio e ingombrarono per vario tempo tutta la strada, e si dovettero chiamare le guardie della questura centrale per tenere a posto tutta quella gente.

Il generale Ponza di San Martino. — Il generale Ponza di San Martino, aiutante di campo di S. M., il quale era stato messo a disposizione del principe Nicola, durante la sua permanenza in Italia, è ritornato a Roma, reduce da Antivari — a bordo del *Savoia*.

Tiro a segno nazionale. — Domenica 8 novembre saranno riprese al poligono di Tor di Quinto le consuete esercitazioni e gare di tiro a segno.

Sarà anche impartito un corso di istruzioni militari e i soci che intendono frequentarlo dovranno inscriversi in tempo utile presso la sede sociale.

L'orario delle esercitazioni è fissato dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 16.

Mercato e mattazione dei suini. — Il mercato dei suini avrà principio mercoledì 4 novembre e si terrà successivamente tutte le settimane dalle ore 11 alle 3.

La mattazione avrà principio il 5 novembre alle 7 e sarà continuata in tutti i giorni della settimana ad eccezione del mercoledì e dei giorni festivi.

Un reclamo dei fumatori. — Ci giunge questo lamento da vari fumatori, perchè le sigarette svizzere — con bocchino di penna — che avevano tanto incontrato il favore dei consumatori, non si trovano più vendibili agli spacci.

Pare impossibile che i prodotti favoriti dal pubblico non si debbano avere mentre è strabocchevole la quantità di quei prodotti pessimi che non sono accettati, come il nuovo sigaro da un soldo ed altre delizie.

Ecco perchè gli introiti dello Stato scemano tutti gli anni.

Società Ginnastica «Roma». — Domani 3, verranno riprese le esercitazioni di ginnastica nella Palestra della regia scuola normale in via Cernaia n. 3. Le lezioni saranno impartite nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Le sale municipali e le riunioni politiche. — Il prefetto ha formalmente invitato i sindaci della provincia a negare, secondo le disposizioni vigenti, l'uso delle sale municipali per conferenze d'indole esclusivamente politica, nessun partito escluso.

Biblioteca Vittorio Emanuele. — A cominciare da domani 3 la biblioteca Vittorio Emanuele resterà aperta dalle ore 9 ant. alle 3 pom., e dalle 7 1/2 di sera alle 10.

Il dazio consumo di Roma. — Ci viene denunziato un inconveniente che si dice rinnovisi assai spesso al dazio consumo di Roma.

Una cassa contenente 30 chilogrammi di olio, come da lettera di avviso e da bolletta di spedizione, venne daziata come contenente chil. 36.

Ci si assicura che per vizio nel calcolo delle tare, accada spesso che una botte di vino di 50 litri, per esempio, venga colpita da dazio per litri 56 ed alle proteste presentatele l'ufficio del dazio risponde coll'invito di vuotare la botte sul luogo.

Giriamo il reclamo a chi spetta, perchè sia posto termine a un inconveniente che si risolve in un indebito aggravio, oltre agli incomodi che reca ai cittadini.

La rinnovazione delle Commissioni elettorali. — Nell'attuale sessione di autunno i Consigli comunali dovranno procedere alla integrale rinnovazione delle Commissioni elettorali.

Non potranno esser chiamati a far parte delle Commissioni stesse coloro che già vi appartennero durante il biennio decorso.

L'assistenza e cura gratuita medico-chirurgica. — In applicazione della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, la Giunta municipale ha compilato un elenco dei poveri ammessi all'assistenza e cura gratuita medico-chirurgica. A tale effetto la città è stata divisa in 18 riparti ed a ciascun riparto è stata assegnata una farmacia, in cui trovasi ostensibile al pubblico l'elenco dei poveri del riparto stesso.

Coloro che hanno diritto all'assistenza gratuita, quando abbiano verificato nella farmacia più prossima alla loro abitazione fra quelle indicate, che non sono compresi nell'elenco, debbono farne domanda al sindaco corredata dei documenti che provino la povertà assoluta del richiedente, riconosciuta la quale, per cura dell'ufficio d'igiene, saranno ammessi all'assistenza ed aggiunti all'elenco del rispettivo riparto.

L'assistenza medico chirurgica obbligatoria pel comune non dà diritto però'tre alla concessione gratuita dei medicinali, la quale potrà essere accordata dalla Congregazione di carità, indipendentemente dall'assistenza suddetta.

Fotografia G. Borghese, Corso Vittorio Emanuele 178 bis, piano terreno. 6 ritratti visita mezzo busto vali L. 2,50; 6 idem gabinetto L. 4. Pagamento anticipato.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 2 novembre 1896

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 757.1
Termom. centigr. massima 17.1. minima 12.1
Umidità a mezzodì relativa 76 — assoluta 10.43
Vento a mezzodì — Sud debole.
Stato del cielo — 3/4 coperto.

Piccola Cronaca

Denti artificiali SISTEMA BARGNONI
Roma — Tritone Nuovo, angolo Panetteria, 24

FABBRICA di GIOIELLERIA NEGRI
ROMA, 60, Piazza di Spagna
Casa conosciuta pel buon gusto dei suoi prodotti - lavora specialmente per commissioni - Le sue diramazioni all'estero le permettono disimpegnare qualunque richiesta. Succursali: Cairo, Piazza dell'Opera - Lucerna, lungo il qual.

MALI DI RENI, VESCICA, STOMACO E FEGATO
Dr Cav. **FRANCHINI** già direttore dell'Osp. Milit. di Roma, riceve dalle 10-12, via Viminale, 53, Massaggio.

MALATTIE di orecchio, gola, naso. Tossi ostinate, bronchiti croniche cura speciale Dott. D'Amato, Via S. Silvestro, 90, ore 9-13.

AI CANTANTI - AVVOCATI ORATORI MAESTRI - PREDICATORI
a tutti coloro che nell'esercizio della loro professione fanno eccessivo uso della gola e della voce. *Medici* di tutto il mondo, *Clinici* di ogni Nazione, con grande successo, consigliano le
Pastiglie al CLORIDRATO DI COCAINA Emery di Parigi
contro le malattie della gola e conseguenti alterazioni della voce come tonsilliti, faringiti, laringiti, raucedine, ecc. Con **due** sole pastiglie qualsiasi dolore della gola sparisce all'istante.
Ogni scatola si vende L. **2,50.** Per le spedizioni in provincia aggiungere per spese postali cent. 30. In vendita presso le farmacie:
G. Torrani, Via Magenta | E. Pierandrei, Via del Quirinale | E. Steinberghi, Via Condotti

DOTT. EGIDI malattie di gola, naso, orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-5, Via di Pietra 70.

DOTT. U. TONCKER **Malattie nervose.** Consultazioni ogni giorno dall'1 alle 5 pom. Via della Pigna, 56.

MALATTIE DI OCCHI E DIFETTI DI VISTA
D.R NORSA Via Nazionale, 237, p. 1, consultaz. priv. tutti i giorni dalle 9-11 e 1-4 p.

A prezzi di vera occasione si vendono **1 tandem e qualche bicicletta** di primaria fabbrica, per uomo donna e giovanetti. *Impossibile* trovare altrove tali macchine a condizioni più vantaggiose. — Corso, 307, primo piano (Piazza S. Marcello).

FRANCOBOLLI!!
Compra-vendita di francobolli
PER COLLEZIONI
Commercio fondato nel 1878
Casa ETTORE RAGOZINO
(Via Roma, 200)
NAPOLI
Dietro richiesta fatta, anche con semplice carta da visita, viene spedito *gratis* il catalogo di tutti i prezzi che si pagano pei francobolli dei Governi passati d'Italia che si trovano nelle vecchie corrispondenze e giornali di epoca anteriore al 1863. Come pure *gratis* viene spedito il catalogo dei prezzi di vendita. Sulla carta da visita si scriverà **compra** se si desidera vendere alla Casa, o **vendita** se si vuol comprare. 6195 N

LIBRI SCOLASTICI Ribasso 50 all'80 per cento. Via San Vincenzo, n. 6 (presso Fontana di Trevi) *G. Mercogliano.*

TEATRI

Novità drammatiche.

La commedia di Marcel Prevost *Le Demi-vierges*, tolta dal romanzo omonimo, sarà rappresentata per la prima volta al *Manzoni* di Milano nel corrente novembre, dalla compagnia Emanuel; contemporaneamente al *Gerbino* di Torino da quella Pia Marchi-Maggi ed in carnevale al *Niccolini* di Firenze dalla compagnia Vitaliani.

La *Figurante* di De Curell — altro gran successo parigino — sarà rappresentata per la prima volta a Trieste dalla compagnia Pasta-Tina Di Lorenzo — tradotta col titolo: *La comparsa.*

Fu acquistato poi per l'Italia il dramma popolare emozionante: *Les deux gosses* di De Courcelles che all'*Ambigu* di Parigi ha raggiunto il numero di quattrocento repliche e che si continua tuttavia a rappresentare. Sarà tradotto in italiano da Giuseppe Brignone col titolo: *I due derelitti.*

Questo lavoro, dopo il successo di Parigi, fu rappresentato a New-York, Bruxelles, Berlino, Vienna ed Amsterdam con esito sempre lusinghiero.

×

Teatri di Roma.

Affollatissimo anche iersera il *Costanzi* dove *L'Histoire d'un Pierrot* ebbe il solito lieto successo. Festeggiata in special modo la brava Annina Visconti.

Questa prima spettacolo d'onore del solerte amministratore della compagnia signor Morro.

Anche il *Quirino* iersera era gremito. Molti applausi alla Calligaris ed al Gravina, nel *Fanfan la Tulipe.*

Domani sera *I Moschettieri al convento.*

Domani sera riapertura del *Valle* con la compagnia Andò-Leigheb, che eseguirà *I Mariti* di Torelli.

Mercoledì la *Seconda Moglie*, di Pinero.

Questa sera al *Manzoni* riposo; domani *Amleto.*

Questa sera al *Politeama Reale*, sfida di lotta tra i due atleti Lamberti e Montagna.

LA „COLLANA DI PASQUA" DEL M. LUPORINI

NAPOLI, 2, ore 2 pom. — (*Bellezza*). — Abbiamo un autunno propizio alle novità musicali. Iersera, con importante successo, si è data al regio teatro *Mercadante* la nuovissima opera del maestro Luporini, *La Collana di Pasqua.*

Il Luporini, che già affermò la sua eccellente personalità artistica coi *Dispetti amorosi*, appartiene a quella terra di Lucca che ha dato all'arte musicale italiana Catalani e Puccini. Ed egli fa onore alla sua origine. Questa *Collana di Pasqua* è un dramma d'amore che l'idilio lascia fiorire nella campagna toscana; e se non ha la violenza sicula, offre al compositore impetuosi movimenti drammatici, i quali rivelano nel *Luporini* un musicista pieno di slanci efficacissimi. Di questi slanci di musica vibrata, il pubblico cominciò ad avverse sin dal primo atto, in un duetto passionale, che fu bissato, e le cui frasi hanno davvero un'efficacia, dirò così, pucciniana. Molto bella una «canzone del mulattiere» eseguita dal coro in lontananza, nello stesso primo atto che cominciò a delineare nettamente il successo.

L'atto secondo ha delle genialità veramente ammirevoli. Un *après-dei* e una maggiolata, ossia un coretto di fanciulli e un fresco stornello di voci femminili s'intrecciano e si fondono con una grazia singolare, e ne deriva un brano bellissimo che fu ripetuto tra un vero entusiasmo.

La fine del dramma, con un lamento straziato del soprano, è una pagina di una commozione profonda; e l'atto si chiude fra le più festose acclamazioni al maestro.

L'atto terzo colorisce vivacemente il dramma. Una ninnananna, intrecciata a un *duo* del baritono e del mezzosoprano, rivela la spiccata tendenza del Luporini a questo impasto di contrasti lirici, che mostra una vera sapienza eccezionale nel superare le difficoltà di tale forma musicale. In tutta l'opera, peraltro, il Luporini si compiace di mettersi innanzi e di vincere difficoltà di forma e di coloritura che molti sogliono evitare senza uscire dalle strutture ordinarie.

Nella fine dell'opera un caldo duetto, coronato da una perorazione d'archi bellissima, fu anche ripetuta fra grandi applausi, coi quali si chiuse tutto l'interessante spettacolo.

In complesso, le chiamate al maestro furono innumerevoli; ma la sostanza del successo fu anche più importante delle chiamate al proscenio, il che destina alla *Collana di Pasqua* un largo giro nei teatri d'Italia.

L'esecuzione di iersera fu ottima per parte del tenore Ceppi — che lo segnalo ai grandi teatri come una delle più belle voci di tenore che si siano mai intese in questi tempi — della signorina Carelli, intelligente giovane artista, e del valoroso maestro Lombardi.

L'opera avrà molte repliche, naturalmente.

Spettacoli del 2 novembre

Costanzi (ore 9) — Compagnia di zarzuele e balli. *Los dos canarios de café* — *Histoire d'un Pierrot.*
Quirino (ore 9) — Compagnia d'operette Gravina-Calligaris — *Fanfan la Tulipe.*
Politeama Reale (ore 9) — G. Gatti e C. Manetti — Spettacolo equestre.
Varietées (ore 9) — Spettacolo variato.
Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Pavia, 1. — *Per Mentana.* — Domenica, 8 corrente, verrà qui solennemente commemorato l'anniversario di Mentana, con una conferenza che sarà tenuta dal pubblicista Palmiro Premoli, di Milano.

Alla commemorazione andrà unita un'altra modesta cerimonia: l'inaugurazione d'una lapide nella casa dove abitò quel patriotta e magistrato integro che fu il comm. Carlo Cassola, il glorioso decumviro delle gloriose giornate di Brescia.

Furono invitati ad intervenire alla cerimonia la Società dei reduci di Brescia ed il sindaco di quella città.

Porto Maurizio, 2. — Ieri alle ore 5.24 giunse a Ventimiglia da Genova il generale Turr e riparti alle ore 6 per Nizza.

Carovilli (Campobasso), 1. — *Incendio.* — Questa notte un incendio violento distruggeva una casa abitata da alcuni operai della ferrovia e di proprietà di certo Federico Conti.

Tra i primi ad accorrere sul luogo dell'incendio fu con lodevole sollecitudine, l'ing. Luigi De Orchi, capo di questo ufficio di costruzioni della Adriatica, ed a lui si deve se l'incendio non assunse proporzioni allarmanti.

Erano presenti il sindaco Polsinaro, il segretario comunale Carano ed i [illegible] Errico e Filippo Conti. Tutti gli altri benestanti del paese non si degnarono [illegible].

Ad ogni modo, col lodevole servizio di molti operai, e dei quattro benemeriti carabinieri qui di stanza, l'incendio fu domato in un paio d'ore, senza disgrazie.

I proprietari della casa però hanno perduto in così breve tempo tutto il raccolto di un anno.

Leccaro, 2, ore 5.35 ant. — *L'arresto di un brigante.* — Iersera, dopo accurate ricerche e accanita lotta, il delegato Arcidiacono arrestò, in piazza del Duomo, il brigante Rizzo Antonino, da Caccamo, colpito da taglia.

INFORMAZIONI

Uno scontro in Africa

Ras Mangascià battuto

Abbiamo sott'occhio una lettera partita il 18 ottobre dall'altipiano etiopico — e ne stralciamo il brano seguente:

Ieri 17 abbiamo avuta una piccola vittoria ad Adi-Cajè.

Ras Mangascià, avendo voluto avanzarsi quasi sotto il forte, è stato legnato a quel Dio; abbiamo però anche noi qualche ferito.

La situazione poi non è tanto buona perchè abbiamo l'avanguardia dell'esercito scioano di 30.000 uomini al lago Asciangbi e se non mandate voi altri italiani rinforzi, ci farete ammazzare tutti. Niente paura però, siamo forti e speriamo la rivincita.

Possiamo garantire della piena ed assoluta autenticità della lettera e della notizia — sulla quale non può cadere il menomo dubbio.

Ras Mangascià evidentemente ha voluto tentare una piccola sorpresa ed ha invece subito uno scacco.

La gravità della cosa non sta nell'importanza dello scontro ma nel fatto della rottura delle ostilità. Ormai è corso del sangue; e molte cose che in Abissinia si possono fare prima che si spari un fucile, riescono molto difficili dopo.

Forse pecca d'esagerazione la seconda parte della notizia che dice dell'avanguardia del negus al lago Asciangbi. Probabilmente sono i ras dell'Ambara che cominciano a raccogliere la loro gente ai soliti accampamenti.

Di tutto questo il governo non può a meno di essere informato e da qualche tempo. Non si batte *chitet* in Etiopia che non si sappia per tutti i mercati fino alla Asmara.

Ed è incomprensibile che del fatto di Adi-Cajè e della situazione che ne deriva il governo non abbia creduto dar parte al paese.

Aspetta sempre le notizie di Nerazzini, o meglio quelle di Ilg e degli altri che, come l'anno scorso, potrebbero essere anche quest'anno i complici e i consiglieri del negus?

UN'INTERPELLANZA SULL'AFRICA

L'on. Casale ha mandato telegraficamente alla Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro della guerra sui seguenti punti:

1. Se consti loro che siano vere le voci sparse nel pubblico di oltraggi ignominiosi e di violenze infami cui sarebbero stati fatti segno i nostri ufficiali e soldati prigionieri in Abissinia;

2. Se, in vista di tali fatti, il Governo non creda indispensabile di metter fine alla missione Ilg-Nerazzini; e, rinunziando a una politica di trattative altrettanto vergognose che inani, di fare un appello all'energia del paese per vendicare un insulto inaudito, e punire un selvaggio che è l'onta degli stessi barbari. »

Questa interpellanza, per le tristi cose cui allude, ha la sua importanza, poichè ispirata da raccapriccianti narrazioni fatte da alcuni dei prigionieri, reduci dall'Africa. Ma noi dubitiamo che il governo, officiosamente o personalmente, voglia mai dire quello che sa, quando la politica che esso segue lo sospinge ad attenuare le responsabilità dei nostri nemici d'Abissinia, e, a tempo e luogo, magnificarne anche gli intenti e gli spiriti.

Noi non sappiamo del resto, se siano vere o no, esagerate o meno, le narrazioni dei reduci; ma sappiamo, e questo ci impensierisce, che dal ministero della guerra sono stati da un pezzo emanati ordini rigorosi, per impedire ai reduci di parlare e di far testimonianza storica delle cose viste od udite laggiù.

Il novembre, intanto, viene; e col novembre parecchi nodi vengono anche al pettine. Le illusioni della pace cadono come le foglie; e, date certe situazioni, nè la pace con onore, nè l'onore senza pace e senza guerra potranno passare dai campi del sogno in quelli della realtà. E tutti i germi del disastro, gittati a piene mani nel tumulto delle prime settimane stanno per germogliare!

Noi, almeno, non abbiamo lo scrupolo di non aver dato in tempo il grido d'allarme.

Il *Mattino* aveva raccolto la voce che l'onorevole Mazza avesse avuto da un reduce notizia dei fatti a cui si riferisce l'interpellanza. Ma l'on. Mazza ci scrive per dirci che mai nessuno a lui parlò di tali fatti.

CONSIGLIO DI MINISTRI

Anche stamane si è tenuto Consiglio dei ministri a palazzo Braschi. Mancavano gli on. Luzzatti, Guicciardini, Costa e Sineo. Il Consiglio, durato dalle 10 alle 12 e 1/4 continuò a trattare dei progetti di legge che presenterà alla Camera l'On. Di Rudinì. Poi discusse dell'ordine dei lavori parlamentari.

IL RE DI SERBIA A ROMA

Un telegramma giuntoci oggi da Monza c'informa essere giunta a S. M. il Re la notizia della venuta in Roma negli ultimi giorni del mese del re Alessandro di Serbia.

Al Quirinale però nulla si sapeva fino a questa sera dell'arrivo prossimo del re di Serbia, e per conseguenza nessun ordine era stato dato al personale di Corte e nessuna disposizione era stata impartita in proposito per gli alloggi.

Resta sempre fissato il ritorno dei Sovrani verso il 25 corr.

Siccome il viaggio in Italia del re di Serbia è subordinato a delle modalità circa l'itinerario del suo viaggio nel Nord d'Europa, così la data del suo arrivo in Italia non è ancora ufficialmente stabilita.

LA RELAZIONE SULLA SARDEGNA

Oggi venne trasmessa dal ministro dei lavori pubblici al presidente del Consiglio ed ai ministri la relazione della Commissione per la Sardegna, alla quale sono allegati i provvedimenti proposti dalla Commissione a favore dell'isola di cui abbiam dato notizia man mano che la Commissione li deliberava nelle sue adunanze.

BANCA D'ITALIA

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia è convocato per il giorno 16 del corrente novembre.

MINISTERO DELLA GUERRA

A complemento delle notizie date ieri sul movimento avvenuto nell'amministrazione centrale della guerra, occorre aggiungere che il segretario cav. Araglio fu promosso capo-sezione e che i capi-sezione cav. Butti, Quartino, Busi e Geraler e i segretari cav. Aleggiani ed Eula ebbero la promozione di classe.

NEL GENIO CIVILE

Gli ingegneri-capi De Gregorio e Maganzini sono stati nominati ispettori del genio civile.

CONSIGLIO SUPERIORE DEI LL. PP.

Vennero aggregati a questo Consiglio gli ingegneri-capi Galassi e Verdinois.

NELLE PREFETTURE

Capitelli comm. Guglielmo, prefetto di seconda classe in attesa di destinazione è stato destinato alla provincia di Livorno; Saladini comm. Saladino prefetto di seconda classe a Livorno è stato collocato in aspettativa per ragioni di servizio; Felzani comm. Odoardo, consigliere delegato di prima classe in attesa di destinazione, è stato collocato a riposo per salute in seguito a sua domanda.

PER LE GUARDIE DI FINANZA

Il ministro delle finanze, tenuto conto delle disagiate condizioni in cui si trovano le guardie di finanza destinate a prestar servizio in talune brigate di frontiera alpestre ed in altre poste in località malsane, ha deciso di elevare l'assegno giornaliero da 20 a 30 centesimi.

PER L'ESPORTAZIONE DEI FIAMMIFERI

La Direzione generale delle Gabelle per semplificare il servizio di esportazione dei fiammiferi ha disposto che la tassa di bollo di centesimi 10, sulle bollette di cauzione riguardanti i fiammiferi che si trasportano dalla fabbrica alla dogana di confine, non sia più riscossa dagli uffici doganali, ma lo sia invece mediante l'applicazione d'una corrispondente marca da bollo.

IL GIUOCO DELLE DIECI CARTELLE

Il ministro dell'interno ha diretto una circolare ai prefetti, colla quale li prega di dare ogni occorrente disposizione perchè il giuoco delle dieci cartelle, che è una specie di tombola, non venga permesso e siano al caso ritirate tutte le licenze che fossero state indebitamente rilasciate.

NELLA REGIA MARINA

Con l'11 corr. il tenente di vascello Sorrentino imbarcherà a Taranto sul *Vesuvio*, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Bonaldi. Questi è destinato a prestare servizio presso la regia Accademia navale, in luogo del tenente di vascello Galleani, che ne rimane esonerato.

Il direttore nel corpo del genio navale, Micheli, è stato nominato ispettore nel corpo stesso.

Il macchinista di 1ª classe, Savarese, è stato promosso capo-macchinista di 3ª classe nel corpo del genio navale, per risultato di concorso, ed è assegnato al 2º dipartimento marittimo.

— Col 3 corr. passerà in disponibilità a Napoli la regia nave *Savoia*, col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Gnasso ufficiale responsabile; capo-macchinista di 1ª cl. Mollnari; commissario di 1ª cl. De Angelis.

— *Mercurio* e *Doria*, giunte a Syra il 1º — *Garigliano* e *Savoia*, giunte a Napoli il 1º — *Bausan* partito da Rodi il 1º.

PER IL CENTENARIO LEOPARDIANO

La Deputazione marchigiana di Storia patria ha deliberato il seguente programma di concorso per il centenario leopardiano che cadrà il 29 giugno 1898:

1. Concorso nazionale per un lavoro su Giacomo Leopardi, col titolo *Storia di un'anima* desunta dall'Epistolario e dalle Opere sue, dai ricordi e dalle notizie intorno a lui.

Premio: una medaglia d'oro con il conio della Deputazione, recante da un lato l'effigie del Re e dall'altro il nome del premiato e la ragione del premio; e inoltre mille lire in danaro.

2. Concorso internazionale per una completa ed esatta *Bibliografia leopardiana*, con premio di mille lire.

Il termine dei due concorsi è fissato al giorno del centenario 29 giugno 1898. Gli scritti saranno inviati alla « Presidenza della Deputazione marchigiana di Storia patria in Ancona. »

3. Tre medaglie d'oro, del conio menzionato, per tre dei più eccellenti lavori leopardiani italiani o stranieri, che fossero pubblicati nel 1898, prima del centenario.

4. Per cura della Deputazione sarà pubblicato il *Catalogo della Biblioteca della famiglia Leopardi*, compilato poco dopo la morte di Giacomo che si educò in quella Biblioteca, e conservato nell'Archivio di Stato di Roma.

5. Sarà compilato per cura della Deputazione un *Catalogo ragionato e descrittivo dei manoscritti leopardiani* colla indicazione dei luoghi dove essi sono conservati.

6. Sarà fatta per cura della Deputazione una *Raccolta di illustrazioni grafiche dei luoghi, delle cose e delle persone ricordate nelle poesie e nelle prose di Giacomo Leopardi, e attinenti alla vita di lui*, perchè a profitto degli studiosi sia conservata in una sala del municipio di Recanati.

7. Nell'adunanza straordinaria, che dalla Deputazione sarà tenuta in Recanati entro il mese di giugno 1898, il socio prof. Giovanni Mestica, deputato al Parlamento, farà un discorso su Giacomo Leopardi.

8. Invito ai municipi delle città, nelle quali soggiornò Giacomo Leopardi, a porre iscrizioni alle case dove egli abbe dimora.

9. Invito agli studiosi a mandare al municipio di Recanati gli opuscoli e gli scritti inseriti in giornali e riviste sul Leopardi, per la Biblioteca municipale leopardiana, dove esistono gli originali delle opere già approvate dall'autore, e stampate dal Le Monnier nel 1845.

10. *Poema sinfonico*, ispirato all'indole della poesia leopardiana, che a preghiera della Deputazione, ha accettato di comporre il direttore del Liceo Rossini di Pesaro Pietro Mascagni, e che sarà eseguito in Recanati, sotto la direzione dell'autore con il concorso dei professori dello stesso Liceo.

Cose di Napoli

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 2, ore 3,30 pom.

LA FESTA DEI MORTI

Lungo pellegrinaggio oggi al cimitero. Tutte le autorità e gran numero d'invitati affollavano la cappella musicale ove fu celebrata la solenne funzione funebre.

Commoventi furono le commemorazioni patriottiche d'ieri, poi garibaldini caduti al Volturno, per gli eroi di Sapri Nicotera e Pisacane, per lo strenuo combattente di Mestre Giovanni Saponaro. La fratellanza militare, con un drappello di reduci d'Africa, tra cui alcuni mutilati, depose corone sulle fosse di vari valorosi delle recenti campagne, tra cui quella del soldato Angelo Cernasconi di Milano, morto qui in seguito alle ferite d'Adua. I socialisti deposero corone sulle tombe di Luigi Zuppetta e Agostino Casini.

IL RIPOSO DOMENICALE

Continua l'agitazione nella classe operaia e commerciale pel riposo domenicale. Sarà indetto un pubblico comizio fra breve.

Pietro Gori in Inghilterra

LONDRA, 31. — L'avvocato Pietro Gori, che all'epoca del Congresso internazionale operaio del luglio scorso in Londra venne dall'America per prendervi parte, come rappresentante di *Trade-Unions* degli Stati Uniti, era uscito appena da una lunga malattia nervosa, e si accingeva a ripartire in compagnia di Luisa Michel per un altro lungo viaggio attraverso il Nord-America, onde prepararvi il terreno per la fondazione d'una vasta colonia sperimentale su basi socialiste-anarchiche.

Già erasi tenuto in uno dei centri operai della metropoli un *meeting* internazionale d'addio ai due partenti, quando Pietro Gori si è improvvisamente riammalato e sì gravemente da dover essere ricoverato al *National Hospital*, ove si trova da qualche settimana in tristissime condizioni.

Ne fu informata telegraficamente la famiglia.

I danni delle inondazioni in Francia

PARIGI, 2. — La piena del Rodano resta stazionaria. La situazione è sempre minacciosa. Il numero delle case inondate è considerevole, specialmente ad Avignone.

A Lione le officine, dove si trovano le macchine per l'illuminazione elettrica della città sono state invase dalle acque e non funzionano più.

I risultati delle elezioni ungheresi

Il discorso di un ex-ministro

(Nostro telegr. part.)

BUDAPEST, 2, ore 4 pom. — Ecco il risultato finale delle elezioni alla Camera ungherese. Riuscirono eletti 275 del partito liberale, 37 del partito nazionale, 48 della frazione Kossuth, 6 della frazione Ugron, 21 del partito popolare, 9 incolori.

Durante le elezioni vi furono nelle varie risse 56 uccisi e 232 feriti.

La polizia procedè a un migliaio di arresti.

×

Ieri a Szarvas il conte Albino Csaky, ex-ministro della istruzione, in un applaudito discorso programma, criticò il contegno dei diversi partiti rilevando la necessità che la Camera neo-eletta discuta prontamente la riforma amministrativa.

Riguardo al compromesso con l'Austria egli dichiarò essere necessario un tenue aumento della quota allo scopo di impedire che la decisione delle questioni debba essere lasciata alla Corona.

Soggiunse che del resto è dello stesso parere la deputazione ungherese incaricata della fissazione della quota; ma qualificò assurde le pretese elevate in proposito dall'Austria.

Rissa fra sloveni e italiani

TRIESTE, 2. — Ieri sera vi fu una rissa fra operai sloveni ed italiani a Servola, presso Trieste, a cui parteciparono anche gli abitanti di quella borgata.

Intervenne la polizia, la quale arrestò 8 italiani e 2 sloveni.

Un'altra dichiarazione del Reichsanzeiger

BERLINO, 2. — Di fronte alle asserzioni dell'articolo pubblicato al 31 ottobre u. s. dalle *Hamburger Nachrichten* il *Reichsanzeiger* è autorizzato a dichiarare quanto segue.

Il risolvere quando gli atti diplomatici segreti cominciano a perdere il loro carattere segreto spetta soltanto agli uomini di Stato dirigenti, sia a causa della loro responsabilità, sia per la speciale loro cognizione della situazione politica.

Qualsiasi deroga da tale principio esporrebbe la politica estera a sorprese e scosse che metterebbero in pericolo gli interessi dello Stato.

Se la Germania promise incondizionatamente di tenere il segreto sull'esistenza e sulla sostanza dei negoziati russo-tedeschi nel periodo anteriore al 1890, tale obbligo continua ad essere valido e invariato per chiunque ne abbia conoscenza.

E' questa la ragione per cui è impossibile di occuparsi di quanto riguarda la sostanza di quei negoziati.

Il 2 novembre a Vienna

Il pittore Munkacsy morente

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 2, ore 3 pom. — (*L.*) Stamane i sovrani hanno visitato nei sotterranei della chiesa dei Cappuccini la tomba dell'arciduca Rodolfo, deponendo sul sarcofago un *bouquet* di tuberose bianche.

Calcolasi a mezzo milione il numero dei visitatori che si recarono fra ieri ed oggi nei cimiteri.

— Si ha da Budapest che il celebre pittore magiaro Michele Munkacsy trovasi moribondo nella casa di salute di Kreuzlingen, presso Costanza.

Rivista Finanziaria

Roma, 1.

Gli avvenimenti politici esercitano nell'ora presente un'influenza relativa sull'andamento generale dei mercati.

Questi sono stati regolati nelle loro tendenze da cause che più direttamente li riguardano.

Le gravi indecisioni esistenti per l'elezione presidenziale degli Stati-Uniti di America premono assai sfavorevolmente così sul mercato americano come su quello inglese, data l'anormalità degli attuali rapporti monetari fra i due paesi e date le grandi incognite che si presentano a chi guardi all'avvenire riguardo ai rapporti medesimi.

Inquantochè se nell'attuale movimento di esodo dell'oro da Londra per New-York contribuiscono i banchieri inglesi per agevolare la riuscita di Mac Kinley, la situazione si delineerebbe immediatamente subito dopo l'elezione presidenziale; ma se per avventura così non fosse e la necessità da parte dell'Inghilterra di spedire oro negli Stati-Uniti fosse solo determinata da eccessi di speculazione dei banchieri americani, la cosa muterebbe sensibilmente aspetto, dappoichè si andrebbe incontro in tal caso a creare una situazione pericolosissima nei mercati al di là dell'Atlantico della quale i perniciosi effetti non tarderebbero a manifestarsi.

Intanto l'aumento dello sconto ufficiale a Londra ha posato sullo svolgimento della liquidazione mensile essendo i riporti saliti fino a 4 1/4 per cento per i titoli di primo ordine; e nel mercato libero inglese i prezzi del danaro per impieghi a breve scadenza oscillarono fra 3 e 3 1/2 per cento, segnando però subito dopo una lieve depressione con il cessare dei bisogni della liquidazione.

A New-York poi, malgrado le forti somme d'oro importate il danaro è carissimo; il saggio d'interesse varia per i prestiti brevi da 10 a 12 per cento, e per gli sconti a lunga scadenza da 7 a 8 per cento; il che prova come la situazione di quel mercato sia pregiudicata e come i capitalisti preferiscano di tenere immobilizzato nelle proprie casse il danaro piuttostochè impiegarlo nelle contingenze attuali, sia pur a condizioni vantaggiose.

Nè conviene credere che le condizioni monetarie sieno di molto migliori a Parigi, poichè se quivi lo sconto ufficiale è mantenuto fermo nel limite di 2 0/0, la Banca di Francia però impone l'aggio sull'oro onde impedirne l'esportazione. La misura è abile perchè mentre consegue l'intento di trattenere il prezioso metallo non preme sul mercato interno. A Berlino si ha qualche sintomo di minor tensione nel prezzo del denaro fuori banca diminuito nella settimana, da 4 1/2 a 4 1/4 0/0, ed anche a Vienna il capitale si va dimostrando sufficente ai bisogni della piazza.

×

Le condizioni monetarie generali, ed il timore che da esse potessero derivare gravi difficoltà nella sistemazione mensile dei conti fecero sì che gli operatori in principio di settimana tendessero ad alleggerire per quanto loro fu possibile i propri impegni.

Ne derivò quindi un movimento di ribasso al quale non mancò poi una logica reazione dopo che fu assicurato l'esito della liquidazione.

A Londra i Consolidati inglesi chiudono a 108 5/16 con una minima differenza sulla settimana precedente; ed a Parigi, ad eccezione dei valori sui quali pesa più direttamente la Rendita turca, vi ha per il resto da un sabato all'altro un notevole miglioramento. Il 3 0/0 perpetuo francese aumenta da 101.47 a 101.82, il nuovo 4 1/2 da 105.40 a 105.60; la Rendita italiana da 88.05 a 88.12 la *Extérieure* spagnuola da 58 a 58 1/2. Ribassò invece la Rendita turca da 18.65 a 18.25 e con essa le azioni della Banca di Parigi da 791 a 784 e la Rendita russa da 92.25 a 92.05.

Di questo miglioramento bisogna però tener conto assai relativo dappoichè per quanto abbiamo detto più sopra le sorti dei mercati sono in questo momento essenzialmente subordinate alla elezione presidenziale degli Stati Uniti.

Che se gli avvenimenti volgessero favorevoli all'Inghilterra ne deriverebbero ripercussioni dannosissime a tutto il mercato europeo il quale difficilmente potrebbe opporre una efficace resistenza.

×

La tendenza, in complesso abbastanza soddisfacente della nostra Rendita all'estero, ha contribuito a tenere ben disposti i mercati italiani, i quali, specialmente dopo la liquidazione, non esitarono a manifestare le disposizioni loro favorevoli.

Se nonchè una certa scarsezza di disponibilità in causa dell'alto prezzo del danaro nelle piazze d'oltre alpe ha paralizzato ogni slancio.

I cambi però, appunto per la tendenza del danaro di affluire dove più rimunerativo ne è l'impiego piegarono in senso a noi favorevole. Lo *chèque* su Francia è ribassato da 106.975 a 106.95, quello su Londra da 26.98, a 26.96 quello su Berlino da 132.35 a 132.25.

La Rendita 4 0/0 che chiuse sabato scorso a 94.05 finiva iersera a 94.15. I riporti mensili si pagarono sino a 40 centesimi. Il nuovo 4 1/2 per cento da 101.95 migliorò a 102.15.

Ebbero invece andamento incerto e in qualche caso addirittura pesante i valori locali per vendite di realizzo compiute in presenza della liquidazione e per la quale non tanto facilmente si trovava la contropartita. Infatti a nessun'altra causa palese potrebbe attribuirsi un tale movimento mentre nulla è intervenuto per supporre che i bilanci delle Società interessate siano per dare risultati meno buoni di quel che poteva prevedersi un mese fa.

La Condotte da 209 ribassarono a 194 dopo di avere toccato anche un minimo di 190, gli Omnibus piegarono da 246 a 241, il Gas da 818 a 816.50, le Acciaierie Terni da 375 a 365, la Metallurgiche da 130 a 125, i Mulini da 118 a 114.

In generale però gli affari scarseggiarono e, salvo casi di assoluta necessità, gli operatori preferirono mantenersi in un prudente atteggiamento di aspettazione che allo stato delle cose apparisce più che opportuno.

Roma, 2.

Mercato più calmo e più sostenuto per quanto non si sia spostamento nei prezzi dei valori. Rendita da 94.18 3/4 a 94.30 per chiudere a 94.25; contante 93.95 a 93.97 1/2 — Rendita 4 1/2 101.90 — Condotte 195 a 197 — Omnibus 241 — Metallurgica 124 a 125 — Risanamento 17.50 — Gas 820 — Terni 363.

Cambi: Francia 106.82 1/2 — Londra 26.92.

Ore 6 pom. — Rendita 94.27 1/2 — Condotte 196 — Omnibus 241 — Metallurgica 124.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero, 3 novembre 1896)

Per gli adziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 106.84

PARIGI, 2 novembre

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	— —
Id. 3 0/0 perp.	102 10	102 17
Id. 4 1/2 0/0	104 65 ex	105 —
Rendita Italiana 5 0/0	88 25	88 30
Cambio su Londra	— —	25 20 1/2
Nuovi Consolidati 2 3/4 0/0	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 1/2
Rendita Turca (nuova)	18 55	18 47
Banca di Parigi	788 —	792 —
Egiziano 5 0/0	— —	530 —
Rend. Spag. esterna nuova	58 22	57 11/16
Banca di sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	519 1/2
Credito Fondiario	— —	653 —
Azioni Suez	— —	3322 —
Azioni Panama	— —	— —
Meridionali a termine	— —	605 —
Rendita Portoghese	25 5/16	25 1/16
Rendita Russa 3 0/0	92 15	92 20
Banca di Francia	— —	3700 —
Cambio su Madrid	20 42	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

LA LETTERA DI UN MEDICO

Nella categoria delle affezioni a lento decorso (malattie estenuanti) figurano in prima linea la tubercolosi, l'anemia, la scrofola, il marasmo, la rachitide, i cancri ed i tumori. Caratteristica principale di queste affezioni è di prosciugare il corpo del suo sangue cagionando perdita di vigore e dimagramento. Da lungo tempo l'Olio di fegato di merluzzo è considerato come l'unico rimedio capace di vincere queste malattie sia nei bambini e sui giovani come negli adulti.

Per molti e molti anni quest'olio prezioso nei suoi effetti, ma indigesto, estremamente nauseabondo e di cattivo sapore, fu usato al suo stato naturale limitandone l'uso a quelli ammalati che lo potevano sopportare; ora non è più così: coll'Emulsione Scott si risolse il problema di renderlo accessibile a tutti gli stomachi, maggiormente attivo e togliergli il cattivo sapore. Da quell'epoca l'Emulsione Scott, gode della più alta stima presso i medici i quali la prescrivono sempre a preferenza dell'olio semplice.

Scrivendo di questa eccellente preparazione un medico di Firenze dice:



Prof. Cav. M. VENANTI - Firenze

20 Settembre 1895.

Ho esperimentato la Emulsione Scott, che con tutta lealtà posso dichiarare essere utilissima e assai proficua, specialmente nei bambini affetti da rachitismo, scrofola e anemia.

E' insomma un eccellente farmaco riparatore in tutte quelle malattie che portano all'esaurimento.

Prof. Cav. Marco Venanti
Medico-Chirurgo
Specialista per le malattie delle donne e bambini
Via della Vigna Nuova, 1 — Firenze.

L'appoggio dei signori medici non venne conquistato dall'**EMULSIONE SCOTT** senza che essa avesse avuto prima a subire una prova a fondo, e dopo che si dimostrò praticamente di merito superlativo. Per tutte le fasi di estenuazione e le tendenze al dimagramento dei bambini e dei giovani non esiste altro rimedio che possa sostenere paragone con essa. L'Emulsione Scott fa ingrassare, dà forza e vitalità ove gli altri rimedi riescono vani. Essa ferma il terribile progresso della tubercolosi, della scrofola, dell'anemia e di tutte le malattie esaurienti, e riesce di efficacia infallibile per le tendenze all'indebolimento fisico.

La marca di fabbrica della genuina Emulsione Scott è un pescatore che porta un grosso merluzzo sul dorso.

Vendita di cavalli di riforma

Si rende noto che il giorno 5 novembre alle ore 9 1/2 ai Prati di Castello, presso la caserma Vittorio Emanuele, cancello nord, si procederà alla vendita ad asta pubblica di n. 10 cavalli di riforma appartenenti alla Legione allievi Reali Carabinieri.

GRATIS
contro cartolina-vaglia da L. 0,20 si spedisce l'elegantissimo Album per lavori donneschi. Dirigersi: Ditta Pacelli, Livorno. II 10657 L

Fra tutte le Macchine a scrivere



LA CALIGRAPH
tiene l'assoluto primato
Agente generale per l'Italia
M. TÜRKHEIMER
Milano, Via Lanzone, 10
Roma, Via Cavour, 348

MALATTIE DI PETTO — *Vedi 4ª pagina.*



PER CESSIONE DI COMMERCIO
si presenta **un'occasione unica** per acquistare le seguenti biciclette
anche a pagamento mensile, con rigorosa garanzia
Marca **Prinetti, Stucchi e C.**
PREMIATA CON 14 MEDAGLIE D'ORO
Tutte con pneumatiche tipo Dunlop
GARANTITE NUOVISSIME!

BICICLETTA	In vendita da me per solo	Prezzo di vendita dagli altri rivenditori
da viaggio	L. 275.—	L. 350.—
» » leggera	» 330.—	» 400.—
» » leggera con copricatena	» 353.—	» 425.—
» corsa su strada	» 350.—	» 450.—
» corsa su strada con copricatena	» 375.—	» 475.—
» corsa su strada con cerchi legno	» 375.—	» 475.—
» viaggio leggera per signora	» 400.—	» 550.—
per giovanetto	» 275.—	» 325.—
per uomo o signora	» 500.—	» 625.—

Ognuno dovrebbe persuadersi dei vantaggi offerti prima di fare qualsiasi acquisto altrove.
Rivolgersi all'incaricato per la vendita dello stock **Carlo Bode,** piazza S. Marcello, Corso, N. 307, piano primo, ROMA.

I martiri del matrimonio

Grande romanzo inedito di EMILIO RICHEBOURG

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Strano fenomeno psicologico! Impenetrabile mistero del cuore umano!

Gabriella, che poco fa era disperata, si sente ora rinascere alla speranza. Ella è fuggita, non ricorda più suo fratello, nè sua madre adottiva; ma non è sola al mondo, ha un figlio.

Non è più la stessa: poco fa non pensava che alla morte, adesso pensa all'avvenire.

Guarda attorno a sè; sta in una stretta valle chiusa fra il poggio da cui è scesa ed un altro che le sta di fronte. Lontano pochi passi scorrono le acque limpide di un ruscello di cui ode il fusìo. E' sola nella crocevia, davanti alla croce. Spinge lontano quanto può lo sguardo lungo le strade che biancheggiano a misura che l'alba scaccia le ombre della notte; non vede da nessuna parte anima viva.

D'improvviso ferisce il suo orecchio il suono lontano di una campana; laggiù suona l'*angelus*.

Gabriella si inginocchia facendosi il segno della croce, e prega con gli occhi fissi sul monumento secolare simbolo della redenzione degli uomini.

E ad alta voce si rivolge a Dio che solo può udirla.

« Siete voi, Signore che mi ordinate di vivere; siete voi che mi inspirate il sentimento dei doveri che dovrò adempiere. Voi che non abbandonate mai gli afflitti, che si rivolgono a voi, volgete su me il vostro dolce sguardo.

« Sono rassegnata alla mia sorte qualunque voi vogliate che sia: ma datemi la forza ed il coraggio di sopportare tutte le prove che mi aspettano. Voi sapete perchè ho abbandonato la casa di mia madre adottiva, perchè fuggo la collera di mio fratello; se è male, se ho torto di condannarmi da me stessa, perdonatemi. »

Dopo aver innalzato la sua anima verso Colui che consola coloro che soffrono ed è il protettore dei deboli, Gabriella, si curva davanti la croce e, così prosternata, resta assorta in una profonda e devota meditazione.

Dopo un istante si rialzò, avendo nello sguardo come un riflesso della bontà divina.

Non è più perplessa, indecisa; si era raffermata nella risoluzione che aveva presa abbandonando la villa.

— Figlio mio, figlio mio – esclama – caro essere innocente, povero diseredato prima ancora di essere venuto al mondo, non vivrò che per te, ti consacrerò tutta la mia vita. Possa il tuo destino essere migliore di quello della sventurata tua madre!... Ah tu mi amerai e sarai così la mia consolazione.

Mentalmente la vittima di Giacomo De Bioville soggiunge:

— Da questo momento Gabriella de Lestange è morta per tutti... Andrò lontano, lontano da coloro che amo con tutta l'anima e che forse mi piangeranno. Non si udrà più parlare di colei che si condanna ad espiare, per tutta la vita, il fallo da lei commesso. Non porterò più il nome di Lestange che ho disonorato.

E alzando la destra verso la croce, dice con voce vibrante e lagrimosa:

— Ne faccio giuramento... dovunque io vada non si saprà chi sono. Gabriella de Lestange è morta.

E come fortificata da questo nuovo sacrificio ch'ella faceva all'onore del nome dei Lestange, Gabriella prese senza esitare una delle strade che le si aprivano davanti e si allontanò rapidamente.

IX.

Errabonda

Risaliamo a un'epoca in cui i mezzi di comunicazione non erano, e di gran lunga, quelli che sono oggi. Le nostre grandi linee di ferrovie non avevano ancora quelle numerose diramazioni che servono quasi tutte le città e solcano i dipartimenti, anche i meno favoriti dal punto di vista delle comunicazioni.

Le nostre linee ferroviarie, dando un meraviglioso slancio alle nostre industrie nazionali, al commercio, all'agricoltura, hanno di molto contribuito alla prosperità della Francia.

La povera Gabriella de Lestange, non volendo servirsi di vetture pubbliche, per tema forse di essere riconosciuta, percorse una lunghissima strada a piedi.

Non camminava velocemente la sventurata, le sue gambe non erano abituate a una marcia forzata, ed era spesso costretta a fermarsi per riposare, seduta o distesa sul ciglio della strada.

Istintivamente ella si allontanava dalle città ed anche dai villaggi. Il più delle volte chiedeva ospitalità per la notte in una fattoria. Ma non incontrava sempre una fattoria sulla strada che percorreva alla ventura, avviandosi costantemente verso oriente guidata dal sole.

Siccome non sapeva dove andare nè quando si fermerebbe dicendo a sè stessa: « resterò qui », non doveva farsi indicare la strada.

Era decisa a camminare così, sempre avanti, fino al giorno che le sue forze, completamente esauste non le consentirebbero più di proceder oltre.

Quando veniva colta dalla notte prima di aver potuto trovare un ricovero, si rassegnava a dormire a cielo aperto. Allora, sotto lo sguardo di Dio al quale si era affidata, si addormentava su un letto d'erba o di muschio a piedi di un albero, o accanto ad un cespuglio.

Raramente le persone alle quali si rivolgeva le rifiutavano l'ospitalità.

La sua gioventù e la sua bellezza interessavano, e la gente aveva pietà della sua miseria. Non sempre aveano un letto da offrirle; ma questa fanciulla, allevata nell'agiatezza, abituata alle mollezze della vita, sapeva accontentarsi di una bracciata di paglia o di fieno in un granaio o in una stalla.

Non si lamentava mai, nè rimpiangeva di aver abbandonato la casa di sua madre adottiva.

Perchè si sarebbe lamentata?

Se era così errabonda per le strade; se spesse volte soffriva la stanchezza, e spesso anche la fame e la sete; se aveva il corpo affranto, le membra indolenzite, i piedi pesti, non l'aveva forse voluto lei?

Gabriella era coraggiosa, si innalzava all'altezza del sacrificio che ella si era imposta esagerando certamente di molto le conseguenze del suo fallo. Infatti non aveva voluto vedere che era piuttosto vittima che colpevole. Piena di fede nella Provvidenza, non si spaventava dell'avvenire, dello spaventoso ignoto che l'attendeva. Ella pensava che Dio vegliava su lei; che non l'abbandonerebbe nelle dure prove che dovrebbe subire, e questo bastava a rassicurarla e renderla forte nella rassegnazione.

Ella possedeva le due virtù che sorreggono contro le debolezze dell'animo: la fede e la speranza.

Non doveva mendicare perchè possedeva una somma di denaro relativamente abbastanza forte; pagava, anche generosamente, l'ospitalità che le veniva accordata ed il cibo che le veniva dato.

Naturalmente la buona gente in casa della quale si fermava la interrogava. Cercava di sapere chi era, donde veniva, se aveva ancora il padre o la madre.

Ella rispondeva:

— Sono orfana e non ho famiglia... Non posso dirvi altro.

A tutte le altre domande restava muta o rispondeva tristamente:

— Non m'interrogate... non posso rispondervi.

Un giorno ella giunse in vista di una città; di Dreux. Non ebbe coraggio di allontanarsene come aveva fatto precedentemente per altre città, prendendo un'altra strada.

Era affranta, spossata: le sue scarpe logore, ora non le stavano più ai piedi sanguinolenti, tutto il suo vestito era in misero stato. Adesso Gabriella De Lestange aveva veramente l'aspetto di una mendicante.

In questo miserevole stato trascinandosi più che camminando, ella entrò in città. Ma non osò avventurarsi per le vie: si fece indicare una locanda, vi si recò e chiese una camera.

La padrona della locanda non era una cattiva donna; però osservava con una certa tal quale diffidenza questa strana visitatrice ed esitava ad accoglierla.

Gabriella comprese e con un sorriso dolce e triste le disse:

— Non sono senza denaro, signora; state tranquilla, vi pagherò bene.

— Sìa. Però mia povera piccina, siete malata e durate fatica a reggervi sulle gambe. Intanto che io vi preparo una camera, sedete.

La fanciulla si gettò su una seggiola.

— Non sono malata, disse, ma ho le gambe ed il corpo affranti dalla stanchezza.

— Venite da lontano?

— Da molto lontano.

— E dove andate?

— Non lo so.

La locandiera osservò attentamente la viaggiatrice, si avvide che era incinta, e mormorò:

— Povera ragazza!

Disse anche in cuor suo:

— Indovino; suo padre e sua madre l'hanno scacciata o maledetta.

E soggiunse ad alta alta voce:

— Come vi chiamate?

Gabriella stette un istante sbalordita.

— Mi chiamo Marietta, signora, rispose dando questo nome che era quello di una vecchia fantesca della signora De Tessin.

La locandiera le rivolse ancora alcune domande; ma la fanciulla le disse vivamente:

— Vi prego, signora, non mi interrogate... non potrei rispondervi.

La donna crollò il capo e non insistette.

— Avete bisogno di mangiare? le chiese.

— Sì, signora, e credo che una zuppa mi farebbe molto bene.

La locandiera fece sedere Gabriella, che chiameremo adesso Marietta, alla mensa della sala da pranzo, e le servì una zuppa e un'ala di pollo freddo.

La povera ragazza aveva molta fame, infatti: perchè dopo aver mangiato la zuppa divorò l'ala di pollo.

— Volete ancora qualche cosa? le chiese l'ostessa.

— Nossignora, grazie: adesso mi sento meglio. Dopo di aver dormito poche ore ed essermi riposata avrò riacquistata, spero, le mie forze.

— Avete l'idea di rimettervi in cammino subito domani?

— Lo vorrei!

— Ah questo no!... nello stato in cui siete sarebbe una pazzia. Non di un giorno... ma almeno di quindici giorni di riposo voi avete bisogno. Dal vostro aspetto e dai vostri modi si vede bene che non siete una mendicante, una vagabonda, una ragazza di conio, ma correreste il rischio di farvi arrestare come tale dai gendarmi se continuaste a viaggiare con queste scarpe che una mendicante non raccoglierebbe dalla strada, e con un vestito che è tutto un cencio.

La fanciulla si sentì rabbrividire.

— Avete ragione, signora - disse ella sospirando.

— Ebbene, domani discorreremo, quando avrete riflettuto a quello che dovete fare.

La buona donna, che era vedova ed aveva perduto l'anno prima il suo unico rampollo, una figlia di diciassette anni, si interessava già seriamente alla viaggiatrice.

Nel centro Roma persona distinta cerca subaffitto 3 e 4 camere vuote con ingresso e servizio. Indirizzo L. B., 35, posta Roma. c 11491

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari, successori
Galleria Vittorio Em. n. 24-6, MILANO, Via Galileo n. 21
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie, ecc.

Avvisi economici Cent. 5 a parola

Minimum L. 1.

Presso distinta famiglia, via Venti Settembre, affittasi camera mobiliata, volendo salotto, prospiciente Villa Spitoever. Indicazione, dirigersi portiere via Quintino Sella N. 2. Nessuna mediazione. c 11626

Cercasi una sarta brava abile di dirigere un laboratorio in Roma di una ventina di ragazze devono avere certificato di dove hanno lavorato. Scrivere all'indirizzo L. C., fermo in posta. c 11594

Farmacista alto matricola, trentacinquenne, pratico banco, presentemente istitore farmacia, ottime referenze, desidera occuparsi Roma. Scrivere 4895 Haasenstein e Vogler, Firenze. 11609 F

Signora giovane ottima famiglia, desidera collocarsi presso signora sola o famiglia forestiera all'estero, come compagna. Conosce perfettamente francese, italiano, inglese e musica. Richiede e dà ogni informazione. Maria Stefania Castellani fermo posta Firenze. 11653 F

Cavallo elegante e forte da vendere. Adatto per destina e charrette. Dirigersi via Venezia 31. c 11697

Villino con scuderia e giardino in angolo della via Palestro e Margherita d'affittarsi. Per trattative dirigersi: Manetti, via Crescenzi 20-22. c 11714

Corrispondenti attivi cercansi ogni città per grande giornale sportivo che uscirà in Roma mese corrente. Scrivere: Vita-Sport - Arenula 83. c 11709

Gouvernante anglaise, parlant française, cherche place dans une bonne famille, au près des enfants de plus de quatre ans x 5, Marienheim, via Romana, Firenze. 11706 F

Da vendere **Landau** bellissimo, quasi nuovo, della Casa Binder di Parigi. Per trattative dirigersi: Manetti, via Crescenzi 20-24. c 11715

Acquisterebbesi tabaccheria situata in Roma preferibilmente in posizione centrale. Escludonsi mediatori. Dirigere lettere: Bianchi, in Roma, via Modena, 47. c 11722

Italienischer Premierlieutenant der etwas deutsch spricht, möchte deutsche gegen italienische Conversation haben. Gefl. Off. Y. 11720 R. Haasenstein e Vogler, Rom.

Signore trentenne, colto, distinto, desidera conversare in francese e tedesco con persona italiana o straniera, dando in cambio lezioni italiano e letteratura. Offronsi vantaggi traduzione opere. Scrivere Carlomagno 2000 fermo posta Roma. c 11700

In città Italia centrale cedesi primario avviato magazzino confezioni per signora. Per trattative scrivere S. G. M. Genova. c 11701

Corrispondenze private Cent. 10 a parola

Minimum L. 1.

Primavera. — Nemmeno una riga di riscontro! Ma perchè tesoro mio? Muoviti a compassione di me, dimmi quella parola che solo può rendermi felice. Non ti vedo più affatto. Sei ben crudele! T'idolatro. c 11703

Vittoria. Prego rispondere dettagliatamente E. V. posta, potendo soddisfare domanda. c 11716

(9 anni). Ricevuto Vivi tranquilla, amerò sempre te sola. — Scriverò. c 11712

Laura. Cattiva bambina adorata, tua immagine continuamente presente, tuo pensiero non lasciami mai. E tu? Temo tanto comincì dimenticare tuo ENZO. c 11707

Scarpino. Trovata ieri lettera bambina, ringrazio; lo discretamente. Tutto bene, prego scrivere aiutarmi sopportare lontananza. Penso sempre ore felici; sii buona. c 11713

St. Angiolo mio, quando incontreti Pincio, tua a me tanto cara immagine elettrizzami tanto da perdere testa, rendemi forse ridicolo avanti te; perdonami perchè piacemi tanto. Amami perchè amore continuo sofferenze, ma adoroti follia. Pazienza, pensa chi vive pensando sempre te, tesoro. Saluti. LA. c 11708

28 giugno F. Grazie tua. Sono Napoli. Amoti sempre. Ripiliati che una è mia parola. Non posso fare quanto dici. c 11711

10 ottobre. Perchè non venisti ieri? Sei forse indisposta? Perchè non scrivesti? Scrimi lettera, va a ritirarla. Amami sempre. — Scrivimi. c 11721

Aurora. Ricevuto. Parto lunedì visita. Tornerò venerdì. Ubbidendovi finora domicilio. Difficilissimo mutarlo. Incerto restare o ospita. NOVA. c 11702

Stella. Non resisto questo supplizio di dubbio, di paura. Che sei Paris, ti supplico... c 11699

Non più Biciclette a nolo
Con L. 75 alla consegna e 25 mensili si può comperare qualunque Bicicletta.
Biciclette nuove da L. 250 a 300
Biciclette usate » » 100 » 250
CICLO-SPORT - PISTOIA. 11018 F

Pacco campione
Valore L. 46
per sole
L. 15
spedite alla prima Casa di liquidazione permanente **Michele De-Clemente**, via Speronari, 6, Milano, tutti ricevono 3 metri di cheviot inglese pesante valore Lire **20**; metro 1,20 stoffa pettinata inglese per calzone valore L. 12; Una mutanda Macò felpato uso pelo di coniglio valore L. 4, in vendita L. 2.
Una camicia di lana a doppio petto in vendita L. 2, valore L. 5.
Sei paia calze per uomo, in vendita L. 1,90, valore L. 3.
12 fazzoletti bianchi orlati in vendita L. 2, valore L. 4.
Un soppedaneo colla parola Salve valore L. 1, in vendita C. 40.
Aggiungere L. Una per spese di pacco postale. - Spediz. contro assegno coll'anticipo di sole L. 2. 11146 M

CAMICIE di lana A L. 2 franco di porto
100000 camicie di pura lana a doppio petto, guarnite in seta con taschino per orologio e bottoni in madreperla, sono state bloccate dalla sottoscritta Ditta che le mette in vendita ai seguenti prezzi:
Una camicia L. 2.— fr. di porto
Sei camicie » 10.80 » »
Dodici camic. » 21.40 » »
Dirigere richiesta col relativo importo alla *Prima Casa di liquidazione permanente*
Michele De-Clemente
Via Speronari, 6, MILANO
Grandi Magazzini della cessata Cooperativa commerciale.
Desiderando la spedizione contro assegno anticipare il 5° dell'importo.

GRATIS contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo spedisce il *Grande Bollettino* delle liquidazioni con oltre mille differenti articoli. 11142 M

IMPOTENZA E STERILITÀ
Se non cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice *rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*, Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10. 4 M

27 METRI TELA L. 8!!
Alta cent. 78 adatta per lenzuola e camicie. Inviare vaglia aggiungendo L. 1 spese postali. Sartoria D. Marino, via Colonna, 42. 11500 E

SEGHE E MACCHINE per la lavorazione del **LEGNO**

Fornisce lo Stabilimento di Costruzioni **Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.** Lipsia-Sellerhausen
FILIALE CON DEPOSITO MILANO, Via Principe Umberto, 24.
Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 10188 M
Motori a gas e petrolio originali KIRCHNER.

BICICLETTA usata vendo L. 250 a rate mensili. Ciclo Sport - Pistoia. 11536 F

Per rimodernare i vostri abiti ai colori di moda
Bocciolo — Marca di fabbrica inseparabile — deposita
approfittate dei **COLORI** per tingere qualunque stoffa di **seta, lana, cotone e lino**, non contenenti, come tanti altri, veleno o sostanze danneggianti gli abiti. Di valore inestimabile per ogni donna di casa. In questi tempi difficili e di crisi finanziaria occorre più che mai far uso di questo prodotto, potendo, chi sa profittarne, ottenere una forte economia. Con tenue spesa si rimette completamente a nuovo qualunque stoffa, qualunque abito. Ogni pacchetto contiene le istruzioni precise per usarne: — Per ogni 100 grammi di stoffa basta un piccolo pacco da 25 cent. Per ogni ordinazione pregasi indicare il colore che si desidera, le tinte disponibili come le più correnti sono: Nero - Bruno scuro - Bruno caffè - Bleu Marino - Rosso scuro - Verde scuro - Verde oliva - Bigio scuro. — Si spedisce a mezzo pacco postale contro vaglia o francobolli.
1 Pacchetto per L. 0,25 - 5 Pacchetti per L. 1,20 - 10 Pacchetti per L. 1,90 - 20 Pacchetti per L. 3,75. Più cent. 25 per spese postali. — I signori rivenditori sono pregati domandare gli ultimi prezzi al depositario generale per tutta l'Italia sig. **CARLO BODE**, Via del Corso, 307, p. p. - **Roma.**

Palazzo Borghese
D'affittarsi nel Palazzo Borghese un grande appartamento al 2° p., con mobili o senza; e due piccoli appartamenti vuoti nel mezzanino del palazzo stesso e 4 stanze nel piano terreno per uso di ufficio o società ecc. Rivolgersi all'Amministrazione del Palazzo Borghese. c 11710

Un elegantissimo tandem di primaria fabbrica, per uomo e signora si vende a condizioni vantaggiosissime. - Corso, 307, p. p.

La più bella arricciatura DEI CAPELLI

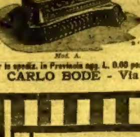
si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta
CAPILLARICINA
che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene - seguendo le istruzioni - una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. È di facile applicazione e oltre di afforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.
Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2.50, più 85 cent. per spedizione, dal Deposito Generale per l'Italia, **Carlo Bode, Roma** - via del Corso, N. 307, primo piano.
Guardarsi dalle contraffazioni.

CONVITTO NAZIONALE DI FERMO
Anno XXXV°
Clima saluberrimo — Locali ampi ed arieggiati, prossimi a quelli delle pubbliche scuole — Buon trattamento — Retta mite — Soda e sana educazione intellettuale e morale — Istruzione religiosa accurata — Istitutori abili e valenti — Scuole elementari interne — R. Liceo — Ginnasio e Scuola Tecnica pareggiata ai regi — Si ammettono alunni anche come semi-convittori.
Per altri schiarimenti scrivere alla direzione. 11719 R

LA DITTA ALLA CITTA' DI MOSCA F.lli POZZI MILANO
SPECIALITA' PELLICCERIE CONFEZIONATE
Ha TRASLOCATO I PROPRI MAGAZZINI in VIA BROLETTO nel PALAZZO SAVONELLI
Nei vecchi locali in via ORENGHIO **LIQUIDAZIONE** di tutte le merci di rimanenza in Pelliccerie, Stoffe, Seterie, Passamanerie, Plaids, Coperte, Impermeabili, Mobilio, ecc.
A richiesta si spedisce GRATIS il catalogo illustrato e prezzo corrente, basta inviare biglietto di visita con preciso indirizzo. 11401 M

PENSION DORI Via Porta Salaria, 8, p. II. Camere al mezzogiorno. c 11256

L. 15!!!
Elegantissimo vestiario su misura ultimo figurino da inverno, cheviot lana, bleu, nero, marrone, o colore a piacere. **Sartoria Fiano, via del** Foro Traiano 26-30-A. Fuori Roma inviare misure ed aggiungere L. 1 spese postali.

PER SIGNORINE! - Elegantissima Macchina da cucire LA MIGNONNE
Movimento agevolissimo, senza rumore **esclusa assolutamente qualunque pericolo.** Grandissima durata e solidità. Fa una bellissima cucitura, unita, regolare, lavora con seta, cotone e refe e può benissimo cucire il panno e la battista più fine, e la pelle di guanto. Il suo ago è il N. 12 delle Macchine Singer. Ha un immenso valore istruttivo per le giovinette, che si divertono, anche con utile della famiglia.

Mod. A.
Articolo bellissimo per regali!
Macchina mod. A, in scatola di cartone L. 8.—
Id. id. in grande cassetta di legno vernic. e serrat. a chiave, con *necessaire* per lavoro . . . » 15.—
Id. id. in elegantissimo astuccio in peluche con guarnizioni in ottone dorato e *necessaire* per lavoro . . . » 15.—
Id. id. in elegantissimo astuccio in tela nera, uso pelle, con guarnizioni in ottone dorato e *necessaire* per lavoro » 14.—
Macchina mod. B, tutta nichelata, più grande del mod. A, bellissima, in cassetta di legno verniciato . . . » 12.50
Per la spediz. in Provincia agg. L. 0.80 per pacco postale. - *Indirizz. lettere e vaglia al Rappr.*
CARLO BODE - Via del Corso, 307, p. p. - ROMA

STOCK DI MERCI
Via Ufficio del Vicario, 52-53, Via della Maddalena, 30, 31, 32. Unico magazzino in Roma che possa offrire della stoffa, a prezzi vantaggiosi, taglio d'abito di metri 3 a L. 6 - 7,50 - 9,75 - 10,95 - 11,95 - 15,75 - 18,75 - 19,50 - 20,55 - 22,45 e più. Taglio pantalone di m. 1,20 da L. 3 a 8,25 e più. Articoli per mantelline per signora. A richiesta si spediscono campioni di stoffa. Prezzi fissi.

PER ROMA E PROVINCIA nessuno all'infuori della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER Corso, 307, p. p. è autorizzato a ricevere le inserzioni per la GAZZETTA DI VENEZIA

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA *Via del Corso, 307* (Piazza S. Marcello)
Avvisi economici non commerciali Cent. 5 la parola — Corrispondenze private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimum L. 1 — Annunzi di 4ª pag. Cent. 20 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2,50 la linea — Annunzi Pico. Cr. L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7.

MANTELLI a ruota intera L. 9.95
50000 mantelli di panno nero di pura lana pesantissimo e bello con stole della stessa stoffa, sono stati bloccati dalla sottoscritta Ditta che da oggi ne incomincia la vendita in Milano e spedizione in tutta Italia ed all'Estero per sole L. **9.95**. Questi mantelli assortiti per qualunque persona, sono lunghi fino a toccare il polpaccio della gamba; basta indicare la statura. — Affrettare le richieste col relativo importo più L. 1 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante anticipo di L. 2.
Le richieste devono essere dirette esclusivamente alla Prima Casa di liquidazione permanente
MICHELE DE-CLEMENTE
Via Speronari, 6 - MILANO.
Gratis si spedisce il bollettino delle liquidazioni ed il supplemento. — Trovansi pure altri Mantelli, panno qualità superiore, a L. **12** e L. **15**. 11149 M

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute
Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. 43

UN MARENGO PER L. 6
2 Camicie flanella a doppio petto con collo rovesciato — 2 Maglie militari pesanti — 2 paia Mutande *Mignon* durata garantita non meno di 5 anni. — Inviare cartolina-vaglia a **D. di F. Marino**, via Campo Marzio, 69, Roma. — Aggiungere L. 1 per spedizione.

RONCEGNO
la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, Malaria, ecc.
La cura della bibita si fa tutto l'anno
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dori Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

PACCO CAMPIONE N. 4
Valore L. 40
PER SOLE LIRE 10
spedite alla prima Casa di Liquidazione permanente **Michele De-Clemente**, via Speronari, 6, Milano, tutti ricevono:
1. Taglio di vestito per signora, 6 metri di flanella alta centim. 60, oppure 3 metri cheviot per uomo alto 1,40 sufficiente per un vestito.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza.
3. Un tappeto orientale misto seta ed oro.
4. Uno splendido tappeto vero damasco per tavolo metri 1.90×1.20.
5. Un copribusto lana per signora.
6. Un ditale in alluminio inalterabile simile argento.
7. Un soppedaneo colla parola « Salve. »
8. Agoraio con 25 aghi.
9. Dodici rocchetti a filo Jard nero e bianchi.
10. Un fermaglio in alluminio.
11. Un anello nero americano con simile brillante.
Aggiungere L. 1 per spese di spedizioni. — Desiderando la spedizione contro assegno, anticipare L. 2.
Da oggi incomincia anche la liquidazione dei seguenti articoli:
Tela greggia, alta centimetri 70 a L. 0,35 al metro.
Tela bianca, alta centimetri 70 a L. 0,37 al metro.
Tela di lino, alta centim. 70 L. 0,60. Alta 0,75 L. 0,65. Alta 0,80 L. 0,70. Alta 0,85 L. 0,75.
Affrettare le richieste 1141 M

Scuola Superiore di Commercio CRISTOFORO COLOMBO
Il corso si fa in tre anni: il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, con diploma legale di Ragioneria. — Unica che possa dare un'istruzione commerciale completa e assicuri ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere. — Per informazioni e programmi Direzione Generale, **TORINO. Via Saluzzo, 20.** 10238 T

Malattie di Petto
Tossi, BRONCHITI acute o croniche, **raffreddori, influenza** e tutte le affezioni **catarrali** delle vie **respiratorie**, si curano e guariscono in brevissimo tempo colle **insuperabili**
Perle ANTIBRONCHIALI
a base di **Catrame** purissimo, **Terpinolo** e **Codeina** composte ed accuratamente combinate insieme, la più logica e **razionale** formula prescritta e raccomandata dalle principali autorità mediche del mondo.
Successo Meraviglioso
Ogni Scatola, L. **1,40** per posta aggiungere centesimi **30.**
Depositi esclusivi in Roma presso le farmacie:
G. Torroni, Via Nazionale | E. Pieroudrei, Via dei Quattrofontane | E. Sinimberghi, Via Condotti



provate l'ormai celebre metodo del Prof. L. R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha oramai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.
L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.
Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.
Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese francese e tedesca e di esprimersi in esse.
Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e trovando ciò una grande difficoltà per la pronunzia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento*, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e *frasi* proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.
Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via del Corso, 307, piano primo.
Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.


Animali di stoffa, imbottiti di bambagia di seta, **imitati perfettamente da non distinguersi dai naturali.** Unico ornamento per salotto. **Cuscino morbidissimo** e nello stesso tempo **giocattolo unico CHE NON SI ROMPE MAI, salutato entusiasticamente dai bambini.**
Articolo adattatissimo per scherzi e sorprese.
Prezzo di un gatto o cane o scimia o lepre o bambola nera o bambola bionda o gufo **L. 0.75.**
GATTINI, CANINI, CINESI identici per perfezione ai grandi — che servono anche come cuscinetto per spille. Graziosissimo regalo per signorine. — Prezzo **Cent. 30.**
Per le provincie aggiungere Cent. 60 per i grandi e Cent. 20 per i piccoli per spese postali.
Spedizione contro vaglia all'unico deposito per tutta l'Italia:
CARLO BODE
Via del Corso, 307, p. p. - ROMA

Stab. tip. del giornale la *Tribuna* - Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze